



*Regione Siciliana*  
ASSESSORATO TURISMO, SPORT E SPETTACOLO  
Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo.



# Il turismo in Sicilia

*Rapporto 2009-2010*



*A cura dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana*



*Al collega e amico Pino Falcone*



## PRESENTAZIONI

Ormai da tempo l'Osservatorio Turistico dedica parte della propria attività allo studio dei flussi turistici e dello sviluppo delle strutture ricettive, sì da fornire un quadro reale della situazione turistica siciliana misurandone lo "stato di salute" e rapportandola, quindi, a ciò che avviene nel contesto nazionale e, più in generale, in quello internazionale.

I dati analizzati ci consegnano l'immagine di una regione turisticamente competitiva che, tuttavia, non riesce ancora a mettere in luce le proprie potenzialità. Non si rileva, infatti, proporzionalità diretta nell'incremento dei flussi turistici, non ostante sempre maggiore sia stata, negli ultimi anni, la spesa per gli investimenti alberghieri ed extralberghieri.

Pur se in forma sintetica rispetto alle precedenti edizioni, il *Report*, che analizza, ponendoli a confronto, i dati rilevati nel 2009 e nel 2010, vuol costituire la base di partenza per puntuali riflessioni, sia da parte del pubblico che del privato, che suggeriscano i migliori comportamenti e le migliori strategie da porre in essere per aumentare il grado di competitività del turismo siciliano.

Ed è fuor di dubbio che fra le opportunità da cogliere i voli *low-cost*, di cui si tratta nel paragrafo 3 del Report, rappresentino oggi la maggiore possibilità di sviluppo di un territorio: si pensi, ad esempio, a quanto avvenuto nell'ultimo triennio a Trapani con l'aeroporto di Birgi e, a livello nazionale, a Bergamo – Orio al Serio. I trasporti, infatti, rappresentano oggi una componente fondamentale nella scelta di un viaggio, influenzando l'accessibilità diretta di una meta sulla motivazione dello stesso.

L'augurio è che la lettura dei dati esposti nel Report, unitamente alle risultanze di un'indagine sull'attrattività turistica della Sicilia (indagine condotta da un Raggruppamento Temporaneo di Imprese nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013, i cui esiti prossimamente saranno consultabili nel sito del Dipartimento), possa avvenire in maniera critica ma produttiva per favorire un'armonica crescita del turismo isolano.

Dott. Marco Salerno  
Dirigente Generale del Dipartimento  
Turismo, Sport e Spettacolo



La settima edizione del “Rapporto sul turismo in Sicilia”, curato dall’Osservatorio Turistico del Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo, pone a confronto i flussi turistici e la capacità ricettiva rilevati nell’Isola negli anni 2009 e 2010, con riferimento a ciascuna Provincia regionale.

Rispetto alle pubblicazioni del passato, si è preferito trattare i dati di cui sopra in forma più generale, ritenendo che le considerazioni ed le informazioni desumibili dal lavoro in oggetto possano egualmente fornire utili indicazioni per gli operatori, sia pubblici che privati, del comparto, oltre che preziosa fonte di notizie per i laureandi in materie attinenti il turismo che, ormai in forma continuativa, svolgono gli stage formativi presso questo Osservatorio.

Alla Dott.ssa Giovanna Miceli, responsabile dell’Unità Operativa “Statistica”, ed al Dott. Calogero Marino, responsabile delle analisi e dei commenti dei primi due capitoli e del *layout* editoriale, va riconosciuto il merito di avere comunque portato a compimento il lavoro, pur con le difficoltà derivanti da un sistema di acquisizione dati non ancora fluido ed efficiente così come da più parti richiesto, anche al fine di soddisfare con tempestività le disposizioni in materia di statistica emanate da Eurostat.

Con il terzo capitolo, ci si è proposti di analizzare alcuni degli effetti prodotti in Sicilia dallo sviluppo delle tratte aeree low cost, con particolare riferimento all’aeroporto di Trapani Birgi, avendo il Dipartimento avviato un’indagine conoscitiva sul fenomeno concentrando la ricerca sull’ “*ambiente esterno*” alla struttura aeroportuale.

La ricerca è frutto dell’iniziativa e del lavoro del collega Dott. Maurizio Giannone che, con proficua collaborazione, è stato affiancato da Silvia Stella e Giulia Tringali nell’ambito di una attività di stage dell’Università degli Studi di Palermo presso l’Osservatorio Turistico di questo Dipartimento.

Infine, è doveroso ringraziare per la preziosa e necessaria collaborazione i colleghi tutti dei Servizi Turistici Regionali e degli Uffici di Statistica delle Province Regionali che, grazie al continuo lavoro ed all’impegno profuso, hanno curato la raccolta dei dati consentendo, in tal modo, la pubblicazione del report.

Ing. Manlio Scirè  
Dirigente Responsabile  
dell’Osservatorio Turistico





## INDICE

<b>1. LA CAPACITÀ RICETTIVA IN SICILIA</b>	<b>11</b>
1.1. LA PROVINCIA DI AGRIGENTO	12
1.2. LA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	12
1.3. LA PROVINCIA DI CATANIA	13
1.4. LA PROVINCIA DI ENNA	14
1.5. LA PROVINCIA DI MESSINA	14
1.6. LA PROVINCIA DI PALERMO	15
1.7. LA PROVINCIA DI RAGUSA	16
1.8. LA PROVINCIA DI SIRACUSA	17
1.9. LA PROVINCIA DI TRAPANI	17
<b>2. I FLUSSI TURISTICI IN SICILIA</b>	<b>19</b>
2.1. LA PROVINCIA DI AGRIGENTO	20
2.2. LA PROVINCIA DI CALTANISSETTA	21
2.3. LA PROVINCIA DI CATANIA	22
2.4. LA PROVINCIA DI ENNA	23
2.5. LA PROVINCIA DI MESSINA	24
2.6. LA PROVINCIA DI PALERMO	25
2.7. LA PROVINCIA DI RAGUSA	26
2.8. LA PROVINCIA DI SIRACUSA	27
2.9. LA PROVINCIA DI TRAPANI	28
<b>3. IL FENOMENO DEI VOLI LOW-COST IN SICILIA: ALCUNI EFFETTI SUL SISTEMA TURISTICO</b>	<b>30</b>
3.1. CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE DEL TRAFFICO LOW COST	30
3.2. IL RUOLO DEL LOW COST IN ITALIA E IN SICILIA	32
3.3. L'AEROPORTO DI TRAPANI-BIRGI	35
3.4. L'INDAGINE TRA GLI OPERATORI DELL'OFFERTA	37
3.5. LE ATTIVITÀ COMMERCIALI ON SITE E OFF SITE	38
3.5. BIBLIOGRAFIA	38





# Il turismo in Sicilia

## Rapporto 2009-2010

### 1. La capacità ricettiva in Sicilia

Nel 2010 la capacità ricettiva siciliana complessiva è aumentata di poco rispetto all'anno precedente, avendo fatto registrare una crescita del 5,6% di esercizi, ma di soli 69 posti letto.

#### Capacità ricettiva in Sicilia

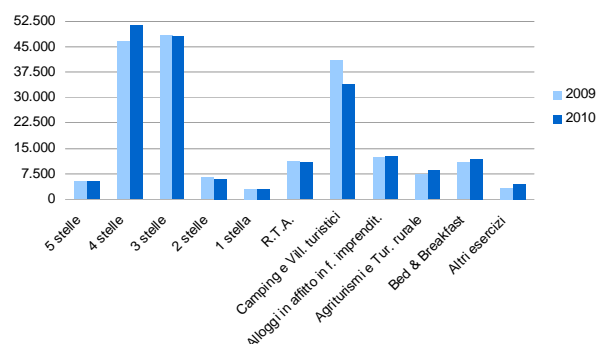
categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var.%	2009	2010	var.%
5 stelle	23	28	21,7%	5.065	5.342	5,5%
4 stelle	289	318	10,0%	46.619	51.101	9,6%
3 stelle	491	503	2,4%	48.174	47.982	-0,4%
2 stelle	195	190	-2,6%	6.232	6.060	-2,8%
1 stella	139	130	-6,5%	3.086	2.856	-7,5%
R.T.A.	132	136	3,0%	10.996	10.920	-0,7%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>1.269</b>	<b>1.305</b>	<b>2,8%</b>	<b>120.172</b>	<b>124.261</b>	<b>3,4%</b>
Camping e Vill. turistici	126	105	-16,7%	40.918	33.757	-17,5%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	760	830	9,2%	12.429	12.719	2,3%
Agriturismi e Tur. rurale	428	465	8,6%	7.591	8.427	11,0%
Bed & Breakfast	1.758	1.890	7,5%	10.923	11.716	7,3%
Altri esercizi	71	65	-8,5%	3.375	4.597	36,2%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>3.143</b>	<b>3.355</b>	<b>6,7%</b>	<b>75.236</b>	<b>71.216</b>	<b>-5,3%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>4.412</b>	<b>4.660</b>	<b>5,6%</b>	<b>195.408</b>	<b>195.477</b>	<b>0,0%</b>

In questo contesto, il settore alberghiero ha invece evidenziato un certo dinamismo, avendo fatto rilevare 36 esercizi e 4.089 posti letto in più.

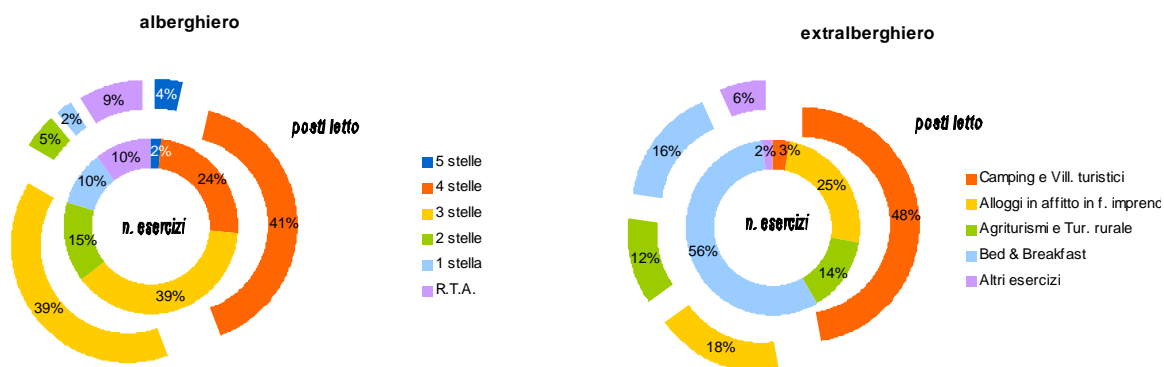
Da sottolineare che nell'alberghiero è aumentato, in maniera significativa il numero di complessi di categoria superiore.

Questo è dovuto probabilmente all'effetto delle politiche adottate dall'amministrazione regionale, che ha concentrato i suoi sforzi nel potenziamento di esercizi ricettivi di categoria 4 e 5 stelle.

#### Posti letto nelle strutture siciliane



### Composizione degli esercizi e dei posti letto nei due comparti ricettivi nel 2010



Il riferimento è alla Misura 4.19 del POR Sicilia 2000-2006, che ancora attualmente manifesta i propri effetti.

Nel caso dei 5 stelle, comunque, l'incremento percentuale delle attività non è stato corrisposto da un analogo aumento dei posti letto nel 2010, accresciutisi solo del 5,5%.

Il complementare, invece, pur crescendo nella numerosità degli esercizi, ben 212, ha fatto rilevare una riduzione del 5,3% di posti letto.

Da evidenziare, in questo settore, la riduzione dei parchi di campeggio, che in definitiva ha cagionato la globale flessione dei posti letto.

### 1.1. La provincia di Agrigento

Nella provincia di Agrigento nel comparto ricettivo, fra il 2009 e il 2010, si è osservato uno sviluppo del comparto turistico-ricettivo, sia nell'alberghiero che nel settore complementare.

#### Capacità ricettiva nella provincia di Agrigento

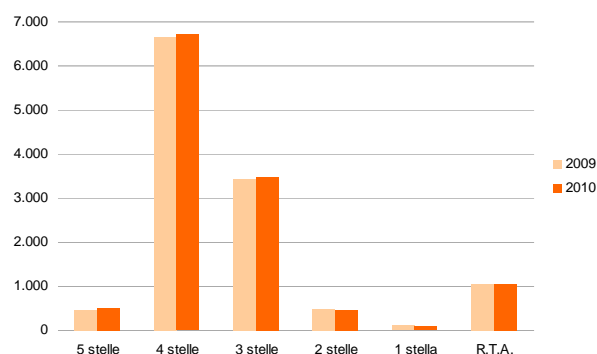
categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var.%	2009	2010	var.%
5 stelle	1	2	100,0%	456	523	14,7%
4 stelle	30	31	3,3%	6.645	6.725	1,2%
3 stelle	42	43	2,4%	3.436	3.481	1,3%
2 stelle	20	19	-5,0%	489	464	-5,1%
1 stella	6	5	-16,7%	112	91	-18,8%
R.T.A.	18	18	0,0%	1.057	1.057	0,0%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>117</b>	<b>118</b>	<b>0,9%</b>	<b>12.195</b>	<b>12.341</b>	<b>1,2%</b>
Camping e Vill. turistici	7	7	0,0%	2.589	2.589	0,0%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	68	76	11,8%	978	1.085	10,9%
Agriturismi e Tur. rurale	27	26	-3,7%	520	481	-7,5%
Bed & Breakfast	134	152	13,4%	1.003	1.131	12,8%
Altri esercizi	2	2	0,0%	118	118	0,0%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>238</b>	<b>263</b>	<b>10,5%</b>	<b>5.208</b>	<b>5.404</b>	<b>3,8%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>355</b>	<b>381</b>	<b>7,3%</b>	<b>17.403</b>	<b>17.745</b>	<b>2,0%</b>

Nel ramo alberghiero è stato rilevato un buon andamento degli impianti di categoria maggiore, dove si sottolinea l'apertura di un nuovo 5 stelle, che si aggiunge all'unico già esistente, contribuendo ad un incremento di posti letto di quasi il 15%.

Una flessione si evidenzia negli hotel di 1 e 2 stelle, con un esercizio in meno in entrambe le categorie e una perdita complessiva per le due categorie di una quota di circa l'8% di posti letto.

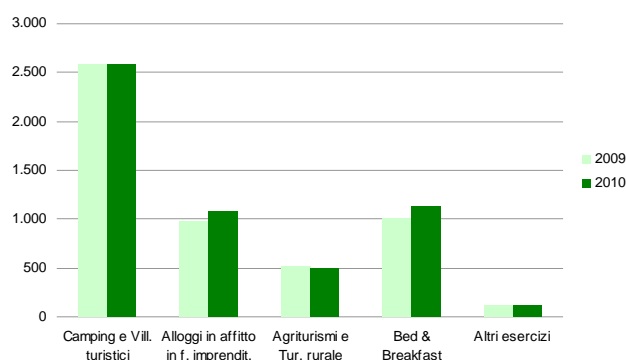
Le Residenze Turistico Alberghiere (R.T.A.) rimangono immutate nel 2010 rispetto all'anno precedente.

#### Posti letto alberghieri nella provincia di Agrigento



Anche il settore complementare ha evidenziato un trend di crescita in quasi tutte le categorie, ad eccezione che negli agriturismi e turismo rurale dove si riscontra una struttura in meno.

#### Posti letto extralberghieri nella provincia di Agrigento



### 1.2. La provincia di Caltanissetta

Nel 2010 la provincia di Caltanissetta ha incrementato la propria dotazione di esercizi ricettivi nella misura di otto nuove strutture.

Queste hanno potenziato esclusivamente il comparto extralberghiero, essendo rimasto invariato il numero di alberghi rispetto al 2009.

Il settore alberghiero, infatti, è stato caratterizzato esclusivamente da una redistribuzione interna, con un lieve aumento dei posti letto, che ha visto aumentare i complessi di categoria superiore e sparire l'unico hotel a 2 stelle esistente.

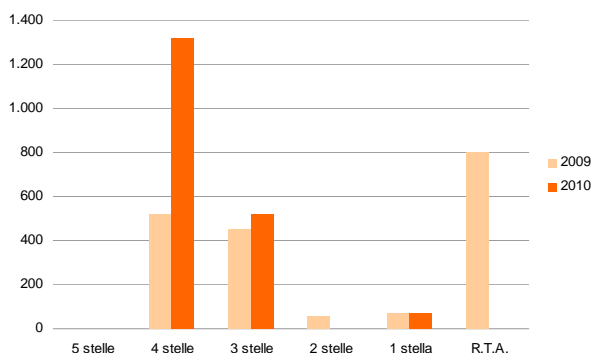
### Capacità ricettiva nella provincia di Caltanissetta

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
5 stelle	0	0	-	0	0	-
4 stelle	3	5	66,7%	522	1.322	153,3%
3 stelle	6	7	16,7%	449	522	16,3%
2 stelle	1	0	-100,0%	58	0	-100,0%
1 stella	3	3	0,0%	68	68	0,0%
R.T.A.	2	0	-100,0%	800	0	-100,0%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>0,0%</b>	<b>1.897</b>	<b>1.912</b>	<b>0,8%</b>
Camping e Vill. turistici	1	1	0,0%	468	468	0,0%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	8	9	12,5%	79	83	5,1%
Agriturismi e Tur. rurale	8	10	25,0%	181	225	24,3%
Bed & Breakfast	32	37	15,6%	231	261	13,0%
Altri esercizi	3	3	0,0%	524	524	0,0%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>52</b>	<b>60</b>	<b>15,4%</b>	<b>1.483</b>	<b>1.561</b>	<b>5,3%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>67</b>	<b>75</b>	<b>11,9%</b>	<b>3.380</b>	<b>3.473</b>	<b>2,8%</b>

La dotazione di posti letto complessivi è aumentata nel comprensorio nisseno.

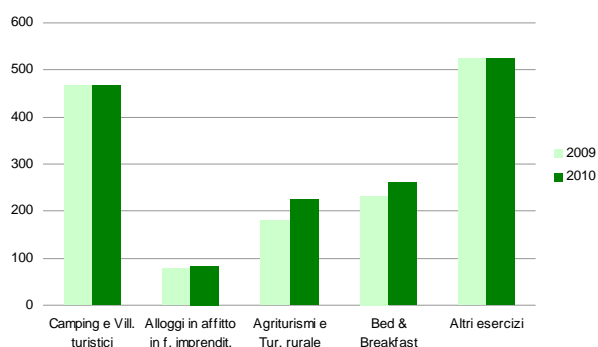
Come già accennato questo fenomeno è più consistente nell'extralberghiero, dove la capacità di ospitare i visitatori si è incrementata del 5,3%.

### Posti letto alberghieri nella provincia di Caltanissetta



In questo comparto nessuna categoria ha accusato flessioni, ma tutt'al più ha mantenuto la dotazione dell'anno prima.

### Posti letto extralberghieri nella provincia di Caltanissetta



Come, ad esempio, per quanto riguarda la tipologia camping e villaggi turistici, nella quale l'unico complesso aperto nel 2009 ha continuato a esercitare anche l'anno dopo.

### 1.3. La provincia di Catania

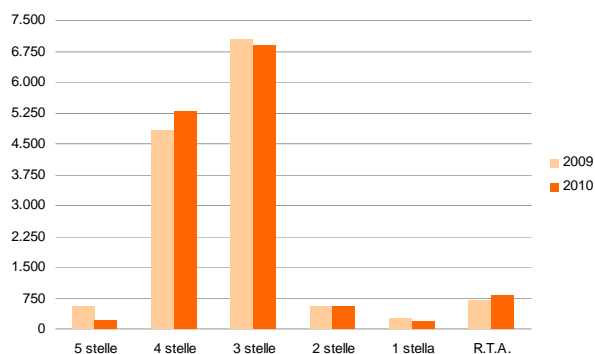
La provincia di Catania, nel 2010, ha assistito fondamentalmente ad una certa inerzia nell'ambito della ricettività.

### Capacità ricettiva nella provincia di Catania

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
5 stelle	2	1	-50,0%	560	208	-62,9%
4 stelle	29	32	10,3%	4.824	5.282	9,5%
3 stelle	68	67	-1,5%	7.031	6.898	-1,9%
2 stelle	15	14	-6,7%	538	544	1,1%
1 stella	12	9	-25,0%	258	184	-28,7%
R.T.A.	8	9	12,5%	708	819	15,7%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>134</b>	<b>132</b>	<b>-1,5%</b>	<b>13.919</b>	<b>13.935</b>	<b>0,1%</b>
Camping e Vill. turistici	10	10	0,0%	4.436	4.420	-0,4%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	89	91	2,2%	2.270	1.763	-22,3%
Agriturismi e Tur. rurale	70	73	4,3%	1.133	1.232	8,7%
Bed & Breakfast	407	406	-0,2%	2.316	2.382	2,8%
Altri esercizi	15	16	6,7%	475	558	17,5%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>591</b>	<b>596</b>	<b>0,8%</b>	<b>10.630</b>	<b>10.355</b>	<b>-2,6%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>725</b>	<b>728</b>	<b>0,4%</b>	<b>24.549</b>	<b>24.290</b>	<b>-1,1%</b>

Complessivamente si è rilevato un leggero incremento di strutture, pari allo 0,4%, e alla diminuzione dell'1,1%, di capacità di accoglienza di visitatori.

### Posti letto alberghieri nella provincia di Catania

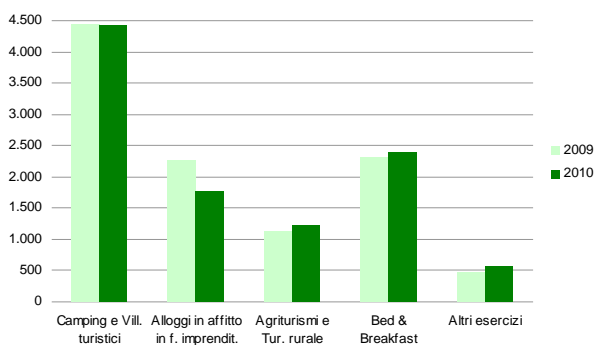


In ambito alberghiero, i complessi sono diminuiti con una sostanziale stabilità dei posti letto. Dei due impianti appartenenti alla massima categoria nel 2009, uno non risulta più in attività nel

2010, con una conseguente riduzione dei letti superiore al 60%.

Da segnalare la diminuzione di un quarto degli hotel a una stella, che determina un calo di quasi il 30% dei relativi posti letto.

Posti letto extralberghieri nella provincia di Catania



Nell'extralberghiero si segnala una discrepanza negli alloggi privati gestiti in forma imprenditoriale.

Questi esercizi, infatti, crescono del 2,2%, mentre i pertinenti posti letto diminuiscono del 22,3%.

Nell'insieme, il settore complementare evidenzia cinque complessi in più nel 2010, ma il 2,6% in meno di posti letto.

#### 1.4. La provincia di Enna

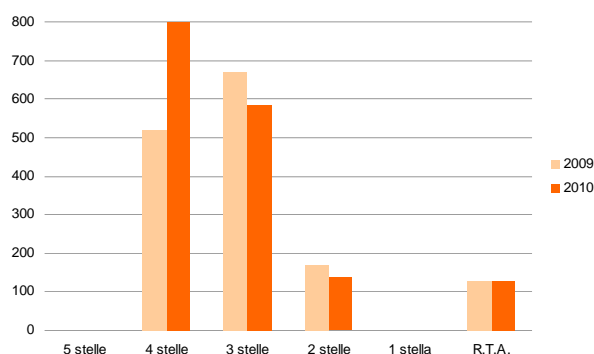
Nella provincia di Enna nel 2010 sia il numero di attività turistico-ricettive che quello dei posti letto sono globalmente aumentati, entrambi di quasi il 7%.

In termini di posti letto se ne è avvantaggiato in maniera più apprezzabile il settore alberghiero, dove l'incremento è valutabile intorno all'11%.

Capacità ricettiva nella provincia di Enna

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
5 stelle	0	0	-	0	0	-
4 stelle	6	8	33,3%	519	800	54,1%
3 stelle	9	9	0,0%	670	584	-12,8%
2 stelle	6	5	-16,7%	170	137	-19,4%
1 stella	0	0	-	0	0	-
R.T.A.	1	1	0,0%	128	128	0,0%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>22</b>	<b>23</b>	<b>4,5%</b>	<b>1.487</b>	<b>1.649</b>	<b>10,9%</b>
Camping e Vill. turistici	1	0	-100,0%	11	0	-100,0%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	5	10	100,0%	60	85	41,7%
Agriturismi e Tur. rurale	17	27	58,8%	244	485	98,8%
Bed & Breakfast	80	81	1,3%	648	585	-9,7%
Altri esercizi	10	3	-70,0%	233	56	-76,0%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>113</b>	<b>121</b>	<b>7,1%</b>	<b>1.196</b>	<b>1.211</b>	<b>1,3%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>135</b>	<b>144</b>	<b>6,7%</b>	<b>2.683</b>	<b>2.860</b>	<b>6,6%</b>

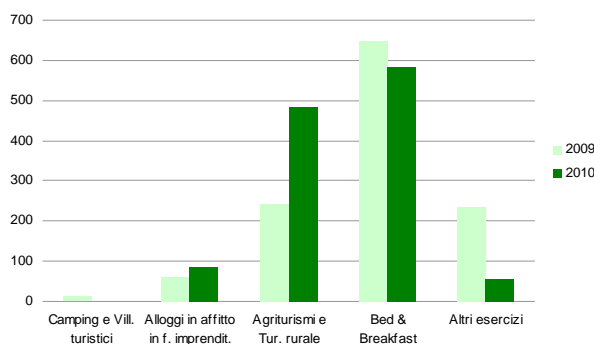
Posti letto alberghieri nella provincia di Enna



Il raggruppamento alberghiero ha visto aggiungersi una sola struttura al numero esistente nel 2009.

Da mettere in evidenza i due esercizi a quattro stelle in più, con una dotazione aggiuntiva di quasi 300 posti letto.

Posti letto extralberghieri nella provincia di Enna



Il comparto complementare, nella sua variegata composizione, ha mostrato una qualche redistribuzione interna, con otto strutture in più nel 2010 rispetto all'anno precedente.

Si denota la scomparsa dell'unico campeggio che risultava aperto nel 2009 e una notevole espansione degli agriturismi, che quasi raddoppiano la dotazione di posti letto.

#### 1.5. La provincia di Messina

Nella provincia di Messina nel 2010 si registra complessivamente un'aumento di esercizi ricettivi del 9,3% e di posti letto del 4%.

Il comparto che ha evidenziato maggiore vivacità è stato l'extralberghiero, dove sono sorti 74 nuovi

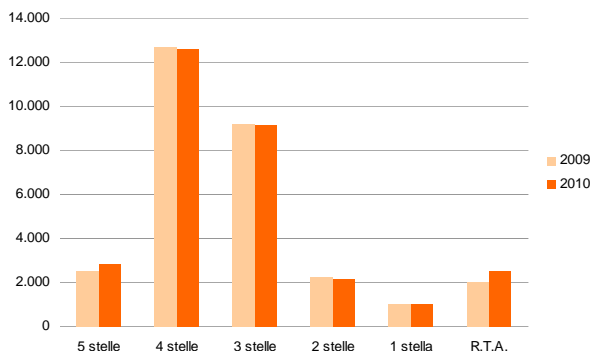
impianti, in percentuale quasi il 13%, con il 7,2% di nuovi posti letto.

### Capacità ricettiva nella provincia di Messina

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var.%	2009	2010	var.%
5 stelle	11	15	36,4%	2.534	2.854	12,6%
4 stelle	86	92	7,0%	12.661	12.584	-0,6%
3 stelle	142	145	2,1%	9.173	9.120	-0,6%
2 stelle	62	62	0,0%	2.229	2.157	-3,2%
1 stella	50	50	0,0%	1.009	1.001	-0,8%
R.T.A.	36	39	8,3%	2.020	2.507	24,1%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>387</b>	<b>403</b>	<b>4,1%</b>	<b>29.626</b>	<b>30.223</b>	<b>2,0%</b>
Camping e Vill. turistici	29	30	3,4%	10.706	10.288	-3,9%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	175	189	8,0%	2.933	3.072	4,7%
Agriturismi e Tur. rurale	105	111	5,7%	1.645	1.711	4,0%
Bed & Breakfast	263	313	19,0%	1.671	1.991	19,2%
Altri esercizi	7	10	42,9%	678	1.841	171,5%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>579</b>	<b>653</b>	<b>12,8%</b>	<b>17.633</b>	<b>18.903</b>	<b>7,2%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>966</b>	<b>1.056</b>	<b>9,3%</b>	<b>47.259</b>	<b>49.126</b>	<b>4,0%</b>

In questo comparto l'unica categoria ad aver osservato una flessione, ma solo di posti, è stata quella dei campeggi e villaggi turistici, con una riduzione di quasi il 4%, nonostante sia sorta una nuova struttura.

### Posti letto alberghieri nella provincia di Messina



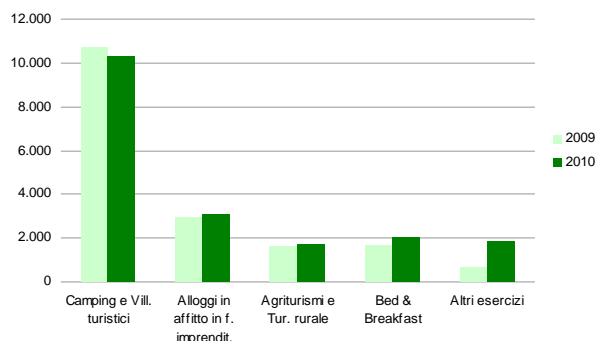
In ambito alberghiero si rileva un incremento del 4,1% di complessi, con il 2% in più di posti letto.

In questo settore rimangono invariati gli esercizi a una e due stelle, mentre aumentano quelli delle altre categorie, in particolare i cinque stelle, di cui si rilevano quattro complessi in più.

Anche i posti letto di questa categoria crescono di quasi il 13% rispetto al 2009.

Da segnalare la buona espansione delle Residenze Turistico Alberghiere, le quali nel 2010 ampliano la dotazione di posti letto di oltre il 24%.

### Posti letto extralberghieri nella provincia di Messina



### 1.6. La provincia di Palermo

Nell'insieme, l'attività del ramo turistico-ricettivo della provincia di Palermo non ha fatto rilevare un gran dinamismo, avendo totalizzato un incremento di quindici esercizi e di meno dell'1% di posti letto.

### Capacità ricettiva nella provincia di Palermo

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var.%	2009	2010	var.%
5 stelle	3	2	-33,3%	489	330	-32,5%
4 stelle	47	51	8,5%	10.576	11.627	9,9%
3 stelle	73	70	-4,1%	12.517	11.625	-7,1%
2 stelle	38	37	-2,6%	1.493	1.416	-5,2%
1 stella	28	26	-7,1%	728	697	-4,3%
R.T.A.	28	28	0,0%	2.466	2.530	2,6%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>217</b>	<b>214</b>	<b>-1,4%</b>	<b>28.269</b>	<b>28.225</b>	<b>-0,2%</b>
Camping e Vill. turistici	15	15	0,0%	4.686	4.678	-0,2%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	130	144	10,8%	1.414	1.608	13,7%
Agriturismi e Tur. rurale	69	75	8,7%	1.338	1.486	11,1%
Bed & Breakfast	234	231	-1,3%	1.473	1.445	-1,9%
Altri esercizi	15	16	6,7%	891	965	8,3%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>463</b>	<b>481</b>	<b>3,9%</b>	<b>9.802</b>	<b>10.182</b>	<b>3,9%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>680</b>	<b>695</b>	<b>2,2%</b>	<b>38.071</b>	<b>38.407</b>	<b>0,9%</b>

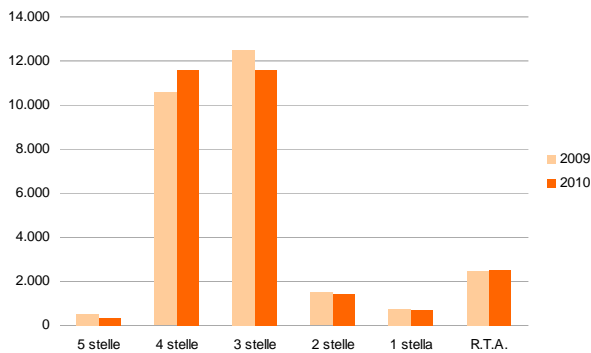
Ancor di più il settore alberghiero, fra il 2009 e il 2010, ha fatto registrare tre esercizi in meno e all'incirca lo stesso volume di posti letto.

In questo compartimento si evidenzia la perdita di uno dei tre hotel a 5 stelle, mentre aumentano dell'8,5% quelli di categoria 4 stelle.

Per quel che concerne le attività delle categorie inferiori, si assiste ad una riduzione generalizzata sia di numerosità che di posti letto.

Le Residenze, invece, pur mantenendo lo stesso numero, incrementano di 64 unità il numero dei posti letto, rappresentanti il 2,6% dell'intera offerta di tale categoria.

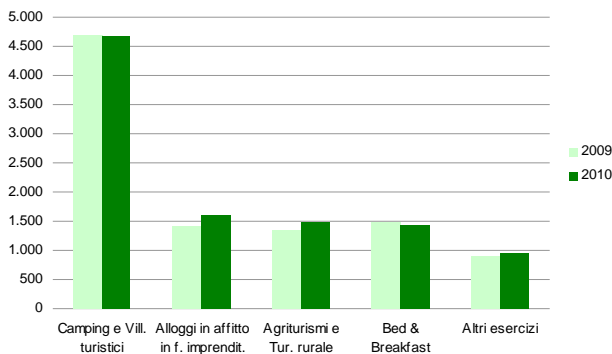
### Posti letto alberghieri nella provincia di Palermo



Nel comparto extralberghiero è stata rilevata una crescita sia di strutture che della relativa dotazione di posti intorno al 4% per entrambi.

In questo settore aumentano gli impianti di quasi tutte le categorie, ad eccezione dei B&B che ne perdono tre accompagnati da una flessione di quasi il 2% di posti letto.

### Posti letto extralberghieri nella provincia di Palermo



## 1.7. La provincia di Ragusa

La provincia di Ragusa nel 2010 ha visto accrescere in misura sostanziale la propria dotazione di complessi ricettivi e dei relativi posti letto.

Il tasso di accrescimento dei primi si è attestato al 12,6%, mentre quello dei secondi al 9,3%.

Entrambi i comparti ricettivi hanno fatto registrare un andamento positivo, con particolare riguardo al settore complementare.

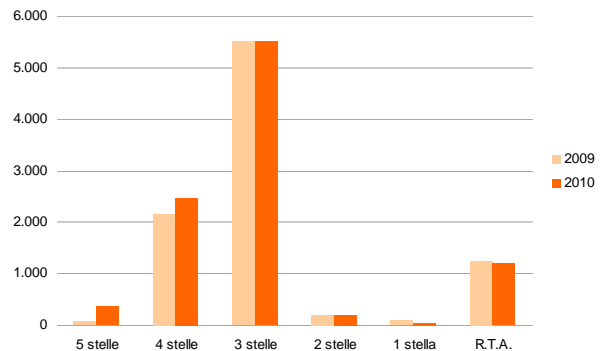
Il settore alberghiero ha evidenziato trend negativi solo nelle categorie minori.

### Capacità ricettiva nella provincia di Ragusa

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var.%	2009	2010	var.%
5 stelle	2	3	50,0%	71	367	416,9%
4 stelle	26	34	30,8%	2.143	2.475	15,5%
3 stelle	31	32	3,2%	5.507	5.503	-0,1%
2 stelle	8	7	-12,5%	188	198	5,3%
1 stella	4	3	-25,0%	97	49	-49,5%
R.T.A.	10	10	0,0%	1.260	1.201	-4,7%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>81</b>	<b>89</b>	<b>9,9%</b>	<b>9.266</b>	<b>9.793</b>	<b>5,7%</b>
Camping e Vill. turistici	10	11	10,0%	2.210	2.560	15,8%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	96	101	5,2%	1.062	1.106	4,1%
Agriturismi e Tur. rurale	19	26	36,8%	324	524	61,7%
Bed & Breakfast	179	206	15,1%	1.064	1.232	15,8%
Altri esercizi	4	5	25,0%	87	107	23,0%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>308</b>	<b>349</b>	<b>13,3%</b>	<b>4.747</b>	<b>5.529</b>	<b>16,5%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>389</b>	<b>438</b>	<b>12,6%</b>	<b>14.013</b>	<b>15.322</b>	<b>9,3%</b>

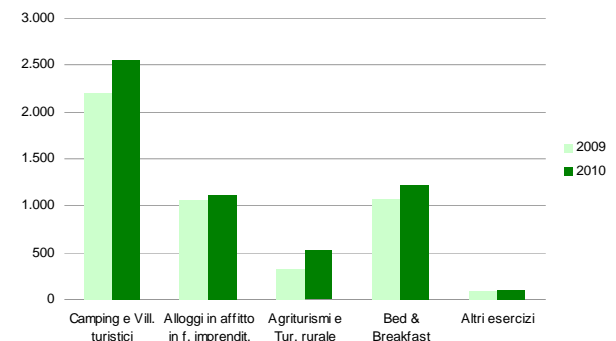
In quelle di maggior qualità è da rimarcare il notevole incremento dell'offerta di posti letto nella classe superiore di quasi 300 unità.

### Posti letto alberghieri nella provincia di Ragusa



Nel settore extralberghiero ragusano si riscontra un tendenziale andamento positivo in tutte le categorie, con l'espansione più evidente negli agriturismi, che accrescono la capacità di oltre il 60%.

### Posti letto extralberghieri nella provincia di Ragusa





## 1.8. La provincia di Siracusa

Il comparto ricettivo della provincia di Siracusa, nel 2010, si è sviluppato positivamente soprattutto per quanto riguarda la dotazione di posti letto.

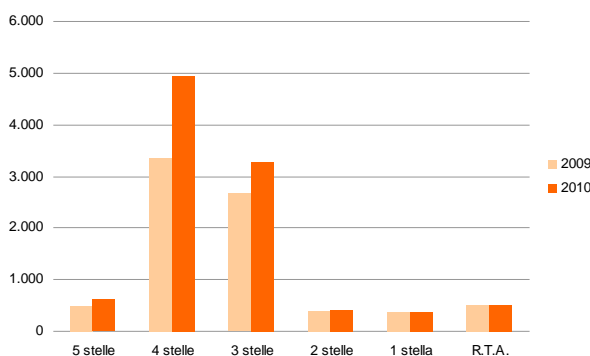
A beneficiarne è stato soprattutto il settore alberghiero, che ha incrementato la capacità di accoglienza del 30%.

### Capacità ricettiva nella provincia di Siracusa

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
5 stelle	2	3	50,0%	497	602	21,1%
4 stelle	24	28	16,7%	3.348	4.949	47,8%
3 stelle	40	45	12,5%	2.679	3.288	22,7%
2 stelle	17	17	0,0%	401	427	6,5%
1 stella	15	15	0,0%	363	363	0,0%
R.T.A.	15	15	0,0%	509	509	0,0%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>113</b>	<b>123</b>	<b>8,8%</b>	<b>7.797</b>	<b>10.138</b>	<b>30,0%</b>
Camping e Vill. turistici	13	13	0,0%	3.006	3.006	0,0%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	48	62	29,2%	692	911	31,6%
Agriturismi e Tur. rurale	64	69	7,8%	1.290	1.373	6,4%
Bed & Breakfast	200	217	8,5%	1.259	1.351	7,3%
Altri esercizi	11	6	-45,5%	247	306	23,9%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>336</b>	<b>367</b>	<b>9,2%</b>	<b>6.494</b>	<b>6.947</b>	<b>7,0%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>449</b>	<b>490</b>	<b>9,1%</b>	<b>14.291</b>	<b>17.085</b>	<b>19,6%</b>

Tale comparto si è arricchito soprattutto di strutture appartenenti alle categorie maggiori a partire dai 3 stelle, ma, in termini di posti letto, quella ampliata di più si è rivelata quella dei 4 stelle, con un evidente +47,8%.

### Posti letto alberghieri nella provincia di Siracusa



Le classi inferiori, assieme alle R.T.A., hanno mantenuto invariato sia il numero di complessi ricettivi, che quello della dotazione di posti, se si eccettua l'aumento di 26 posti letto negli hotel a 2 stelle.

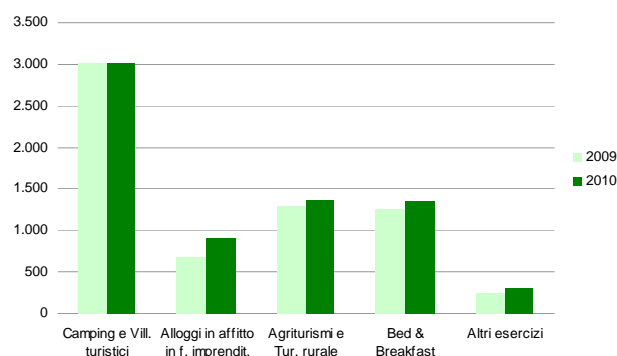
Anche il settore complementare ha potenziato la propria dotazione di esercizi e, conseguentemente,

dei posti letto, ma questo trend positivo si è mantenuto al di sotto di quello degli alberghi.

In questa circoscrizione si è assistito ad un evidente calo solo nella classe denominata "altri esercizi", che nonostante il quasi dimezzamento di esercizi aumenta la capacità di quasi il 24%.

Inoltre si osserva un incremento in tutte le categorie, ad eccezione di quella dei campeggi e villaggi, che rimane invariata rispetto al 2009.

### Posti letto extralberghieri nella provincia di Siracusa



## 1.9. La provincia di Trapani

Nel 2010, nel territorio di Trapani, la dotazione di strutture turistico-ricettive si è mantenuta nel complesso agli stessi livelli dell'anno precedente.

Sono stati registrati, infatti, solo 5 impianti alberghieri in più e 2 appartenenti al settore complementare.

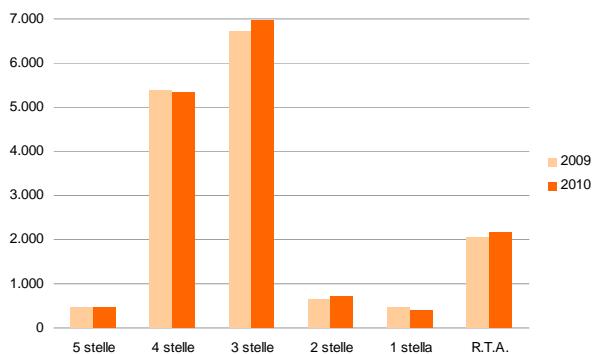
### Capacità ricettiva nella provincia di Trapani

categoria	numero esercizi			posti letto		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
5 stelle	2	2	0,0%	458	458	0,0%
4 stelle	38	37	-2,6%	5.381	5.337	-0,8%
3 stelle	80	85	6,3%	6.712	6.961	3,7%
2 stelle	28	29	3,6%	666	717	7,7%
1 stella	21	19	-9,5%	451	403	-10,6%
R.T.A.	14	16	14,3%	2.048	2.169	5,9%
<b>Totale alberghiero</b>	<b>183</b>	<b>188</b>	<b>2,7%</b>	<b>15.716</b>	<b>16.045</b>	<b>2,1%</b>
Camping e Vill. turistici	40	18	-55,0%	12.806	5.748	-55,1%
Alloggi in affitto in f. imprendit.	141	148	5,0%	2.941	3.006	2,2%
Agriturismi e Tur. rurale	49	48	-2,0%	916	910	-0,7%
Bed & Breakfast	229	247	7,9%	1.258	1.338	6,4%
Altri esercizi	4	4	0,0%	122	122	0,0%
<b>Totale extralberghiero</b>	<b>463</b>	<b>465</b>	<b>0,4%</b>	<b>18.043</b>	<b>11.124</b>	<b>-38,3%</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>646</b>	<b>653</b>	<b>1,1%</b>	<b>33.759</b>	<b>27.169</b>	<b>-19,5%</b>

In merito alla dotazione di posti letto, il numero totale si è assottigliato e tale perdita è da ascrivere

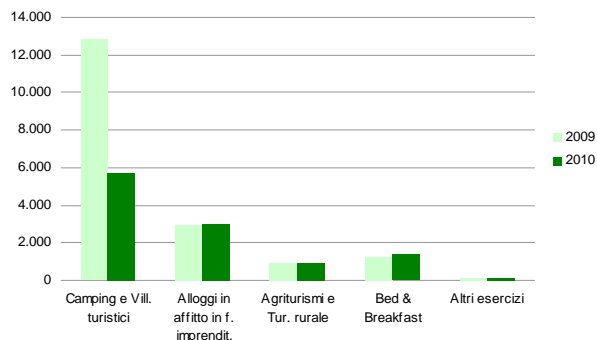
esclusivamente alle attività appartenenti al comparto extralberghiero. Nell'alberghiero, infatti, si osserva, fra il 2009 e il 2010, una differenza positiva di circa il 2%. Nel dettaglio, si rilevano variazioni positive o tutt'al più nulle in tutte le categorie, tranne che nei 4 stelle e, in particolare, negli impianti a 1 stella.

Posti letto alberghieri nella provincia di Trapani



Il comparto extralberghiero ha evidenziato un lieve incremento di strutture, ma di contro, una flessione nei posti letto.

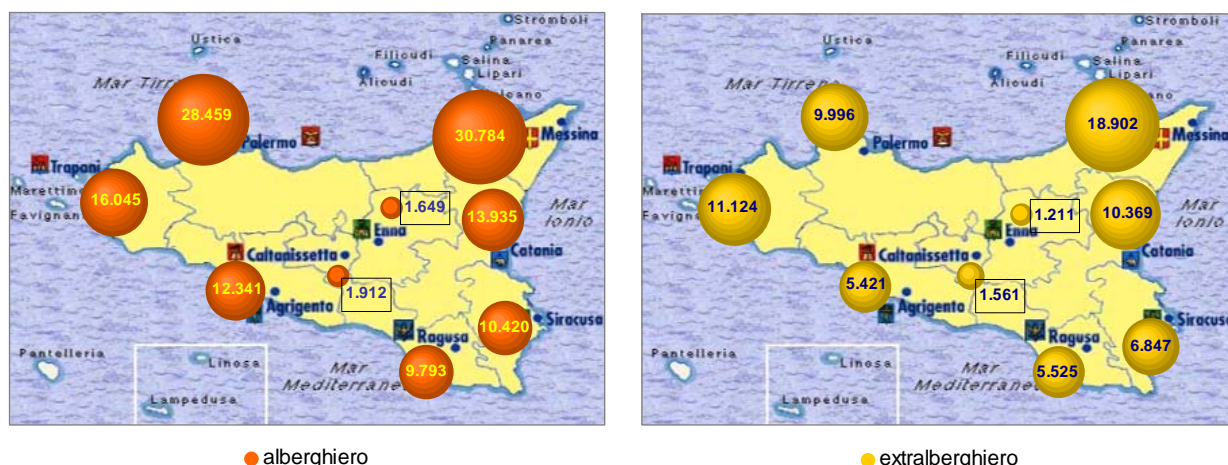
In particolare si è assistito ad una redistribuzione all'interno delle categorie. Buon andamento lo fanno rilevare i Bed & Breakfast, sia nel numero (+7,9%) che nei posti letto (+6,4%).



Posti letto extralberghieri nella provincia di Trapani

All'opposto troviamo la categoria dei campeggi e villaggi turistici che riducono di più della metà il numero, così come i posti letto. Per il resto, non si osservano variazioni di particolare rilievo.

Distribuzione territoriale dei posti letto alberghieri ed extralberghieri in Sicilia nel 2010



## 2. I flussi turistici in Sicilia

L'industria turistico-ricettiva in Sicilia nel 2010 ha evidenziato nel complesso lievi movimenti.

Gli arrivi, rispetto al 2009, sono calati dell'1,5%, mentre le presenze hanno fatto registrare un incremento dell'1,6%.

### Flussi turistici nelle province siciliane<sup>1</sup>

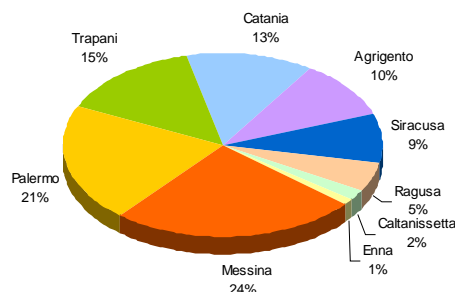
Province	Arrivi			Presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Agrigento	406.921	372.411	-8,5%	1.324.768	1.353.739	2,2%
Caltanissetta	52.246	61.804	18,3%	182.952	239.158	30,7%
Catania	629.201	671.424	6,7%	1.614.126	1.739.545	7,8%
Enna	53.324	57.311	7,5%	130.022	132.077	1,6%
Messina	921.374	849.126	-7,8%	3.593.563	3.382.339	-5,9%
Palermo	984.366	912.962	-7,3%	2.802.441	2.794.634	-0,3%
Ragusa	213.494	189.698	-11,1%	870.023	728.677	-16,2%
Siracusa	283.043	313.746	10,8%	961.968	1.166.380	21,2%
Trapani	514.245	570.689	11,0%	1.800.744	1.958.942	8,8%
<b>SICILIA</b>	<b>4.058.214</b>	<b>3.999.171</b>	<b>-1,5%</b>	<b>13.280.607</b>	<b>13.495.491</b>	<b>1,6%</b>

Le province siciliane, di cui si parlerà più dettagliatamente in seguito, hanno mostrato un comportamento diversificato.

I pernottamenti hanno fatto rilevare un'impennata nei territori di Siracusa e Caltanissetta e, di contro, un'importante flessione nella provincia di Ragusa.

Le province che incidono in misura maggiore sul totale delle presenze in Sicilia, sono quelle di Messina e Palermo, le quali rappresentano il 45% dell'intero monte pernottamenti.

### Quota di pernottamenti per provincia



In coda troviamo le circoscrizioni ubicate nelle zone centrali dell'isola, cioè Enna e Caltanissetta, che insieme raggiungono appena il 3%.

Gli esercizi alberghieri nel 2010 hanno fatto rilevare una flessione degli arrivi del 3% circa ed un totale di pernottamenti praticamente invariato rispetto all'anno precedente.

Nei complessi extralberghieri, invece, si è denotato un buon aumento, con un +8,6% di arrivi e quasi un 10% in più di presenze.

Le permanenze medie sono rimaste pressoché invariate sia in entrambi i compartimenti che nel totale.

L'analisi dei flussi per provenienza, mostra una situazione differente fra i turisti italiani e quelli provenienti dall'estero.

### Distribuzione dei flussi turistici in Sicilia per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	2.242.353	2.112.295	-5,8%	336.724	354.733	5,3%	2.579.077	2.467.028	-4,3%
	Presenze	6.854.107	6.669.949	-2,7%	1.440.505	1.549.583	7,6%	8.294.612	8.219.532	-0,9%
	Pem. media	3,1	3,2	--	4,3	4,4	---	3,2	3,3	---
Stranieri	Arrivi	1.307.819	1.334.944	2,1%	171.318	197.199	15,1%	1.479.137	1.532.143	3,6%
	Presenze	4.379.226	4.578.051	4,5%	606.769	697.908	15,0%	4.985.995	5.275.959	5,8%
	Pem. media	3,3	3,4	--	3,5	3,5	---	3,4	3,4	---
Totale	Arrivi	3.550.172	3.447.239	-2,9%	508.042	551.932	8,6%	4.058.214	3.999.171	-1,5%
	Presenze	11.233.333	11.248.000	0,1%	2.047.274	2.247.491	9,8%	13.280.607	13.495.491	1,6%
	Pem. media	3,2	3,3	--	4,0	4,1	---	3,3	3,4	---

<sup>1</sup> Il dato anno 2010 del comune di Palermo non è disponibile, pertanto è stato replicato il dato 2009.

I primi hanno mostrato una flessione soprattutto negli arrivi (-4,3%), ma anche nei pernottamenti che sono calati di quasi l'1%.

Gli ospiti stranieri, al contrario, hanno visto incrementare i loro flussi, principalmente le presenze, essendo cresciute di quasi il 6%.

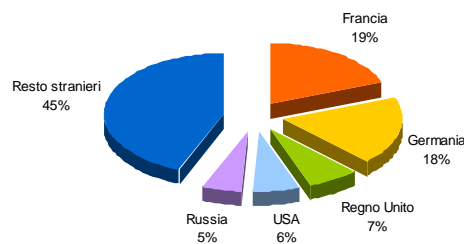
Inoltre, gli italiani hanno mostrato flussi negativi negli esercizi alberghieri, ma non in quelli complementari, mentre gli stranieri hanno fatto rilevare una crescita dei movimenti turistici in entrambi i comparti ricettivi e, soprattutto, nel complementare con variazioni positive intorno al 15%.

I visitatori esteri che trascorrono più notti nelle strutture ricettive isolate sono i francesi, che rappresentano il 19% delle presenze straniere.

Nell'ordine, ci sono poi inglesi, statunitensi e russi; questi ultimi hanno evidenziato nel 2010 una forte impennata, soprattutto nei pernottamenti, che hanno totalizzato un +22,6%.

Queste cinque nazionalità rappresentano più della metà del totale delle presenze estere in Sicilia.

*Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri in Sicilia*



*Principali presenze estere in Sicilia*

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Francia	314.292	302.303	-3,8%	977.919	1.009.080	3,2%
Germania	248.225	257.433	3,7%	956.195	975.014	2,0%
Regno Unito	103.317	94.460	-8,6%	400.896	365.690	-8,8%
U.S.A.	117.431	121.433	3,4%	298.996	336.011	12,4%
Russia	34.652	39.851	15,0%	218.092	267.405	22,6%
<b>Totale stranieri</b>	<b>1.479.137</b>	<b>1.532.143</b>	<b>3,6%</b>	<b>4.985.995</b>	<b>5.275.959</b>	<b>5,8%</b>

Nel 2010 i transalpini hanno superato la soglia del milione di pernottamenti, con un aumento del 3,2%, a differenza degli arrivi che invece sono calati di quasi il 4%.

Seguono poi i tedeschi, che non sono molto distanti dai francesi, tra l'altro con entrambi i flussi in crescita.

**2.1. La provincia di Agrigento**

I flussi totali della provincia di Agrigento, nel 2010, hanno registrato una evidente flessione degli arrivi (-8,5%) e uno sviluppo dei pernottamenti del 2,2%. Di conseguenza, la permanenza media totale è leggermente aumentata, superando, con 3,6 giorni, la media regionale, che abbiamo visto essere di 3,3 giorni.

**Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Agrigento per categoria e provenienza**

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	220.830	193.140	-12,5%	37.922	31.777	-16,2%	258.752	224.917	-13,1%
	Presenze	815.248	768.217	-5,8%	149.388	169.360	13,4%	964.636	937.577	-2,8%
	Pem. media	3,7	4,0	--	3,9	5,3	---	3,7	4,2	--
Stranieri	Arrivi	129.907	127.985	-1,5%	18.262	19.509	6,8%	148.169	147.494	-0,5%
	Presenze	313.531	365.155	16,5%	46.601	51.007	9,5%	360.132	416.162	15,6%
	Pem. media	2,4	2,9	--	2,6	2,6	---	2,4	2,8	--
Totale	Arrivi	350.737	321.125	-8,4%	56.184	51.286	-8,7%	406.921	372.411	-8,5%
	Presenze	1.128.779	1.133.372	0,4%	195.989	220.367	12,4%	1.324.768	1.353.739	2,2%
	Pem. media	3,2	3,5	--	3,5	4,3	---	3,3	3,6	--

Analoga flessione degli arrivi nei due comparti della ricettività, le presenze invece sono quasi invariate nell'alberghiero, mentre fanno un notevole balzo positivo nel complementare (+12,4%).

Questo produce un buon aumento della permanenza media in questo settore, dove vengono superati i quattro giorni.

Il movimento turistico nazionale nel 2010 ha mostrato un decremento, avendo fatto rilevare una riduzione del 13,1% di arrivi e del 2,8% di pernottamenti, cosa che ha fatto superare agli italiani la soglia dei quattro giorni di permanenza media.

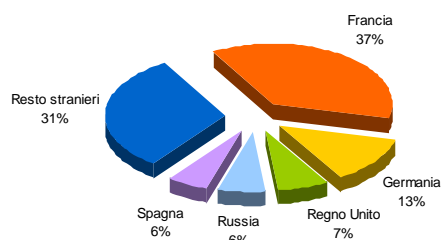
I connazionali hanno fatto osservare segni negativi in tutti e due i comparti ricettivi, ad eccezione delle presenze nell'extralberghiero, dove l'incremento è stato del 13,4%.

Notevole la conseguente impennata del periodo medio di permanenza, che supera addirittura le cinque giornate.

Opposto il comportamento degli ospiti esteri, che hanno fatto osservare solo un lieve segno negativo negli arrivi alberghieri (-1,5%).

Nel complesso, si evidenzia una conferma degli arrivi stranieri e una più che buona espansione dei relativi pernottamenti (+15,6%).

*Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Agrigento*



Nel territorio agrigentino i visitatori francesi rappresentano il 37% dei pernottamenti nelle strutture ricettive della provincia.

Seguono tedeschi, inglesi, russi e spagnoli, tutti con notevoli incrementi di presenze nel territorio.

*Principali presenze estere nella provincia di Agrigento*

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Francia	42.245	42.629	0,9%	147.022	154.166	4,9%
Germania	22.069	21.266	-3,6%	41.726	52.246	25,2%
Regno Unito	8.766	8.992	2,6%	22.191	29.664	33,7%
Russia	3.009	3.375	12,2%	20.166	26.156	29,7%
Spagna	13.485	12.663	-6,1%	20.739	23.489	13,3%
<b>Totale stranieri</b>	<b>148.169</b>	<b>147.494</b>	<b>-0,5%</b>	<b>360.132</b>	<b>416.162</b>	<b>15,6%</b>

## 2.2. La provincia di Caltanissetta

Nella provincia di Caltanissetta i flussi turistici hanno evidenziato un andamento positivo fra il 2009 e il 2010.

Complessivamente, gli arrivi sono aumentati di oltre il 18%, mentre, per quanto riguarda i pernottamenti, l'incremento si è attestato intorno al 31%, facendo così arrivare la permanenza media sulla soglia dei quattro giorni.

*Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Caltanissetta per categoria e provenienza*

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	44.390	46.434	4,6%	2.703	9.263	242,7%	47.093	55.697	18,3%
	Presenze	155.575	161.936	4,1%	11.837	54.616	361,4%	167.412	216.552	29,4%
	Pem. media	3,5	3,5	--	4,4	5,9	---	3,6	3,9	--
Stranieri	Arrivi	4.766	4.645	-2,5%	387	1.462	277,8%	5.153	6.107	18,5%
	Presenze	13.818	16.725	21,0%	1.722	5.881	241,5%	15.540	22.606	45,5%
	Pem. media	2,9	3,6	--	4,4	4,0	---	3,0	3,7	--
Totale	Arrivi	49.156	51.079	3,9%	3.090	10.725	247,1%	52.246	61.804	18,3%
	Presenze	169.393	178.661	5,5%	13.559	60.497	346,2%	182.952	239.158	30,7%
	Pem. media	3,4	3,5	--	4,4	5,6	---	3,5	3,9	--

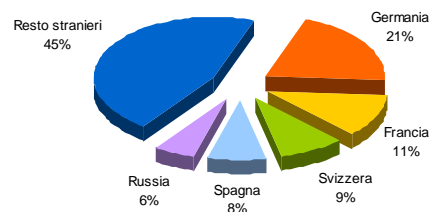
Il settore più vivace si è rivelato l'extralberghiero, dove gli arrivi sono più che triplicati e le presenze, addirittura, sono più che quadruplicate, provocando un incremento della permanenza media di un giorno, superando così le cinque giornate e mezza. Più contenuto il tasso di incremento del comparto alberghiero, dove per i pernottamenti è stato del 5,5%; pressoché invariata la permanenza media in tali complessi.

Visitatori sia italiani che esteri hanno incrementato i flussi, soprattutto le presenze, che nel caso degli stranieri superano il 45% di surplus.

Consegue anche l'aumento dei giorni medi di permanenza, che, sia nel caso dei connazionali che dei forestieri, si avvicina ai quattro giorni.

Nel settore complementare il boom dei flussi riguarda sia connazionali che forestieri, mentre nell'alberghiero si rilevano segni positivi di intensità inferiore ad eccezione degli arrivi stranieri che evidenziano un calo del 2,5%.

### Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Caltanissetta



Essi rappresentano il 21% dell'intero monte presenze nella provincia in questione. Seguono francesi, svizzeri, spagnoli e russi, i quali conseguono un exploit di presenze ragguardevole nel 2010.

### Principali presenze estere nella provincia di Caltanissetta

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Germania	989	1.033	4,4%	3.129	4.642	48,4%
Francia	515	806	56,5%	1.555	2.589	66,5%
Svizzera	393	367	-6,6%	1.402	2.025	44,4%
Spagna	256	547	113,7%	559	1.791	220,4%
Russia	75	220	193,3%	177	1.290	628,8%
<b>Totale stranieri</b>	<b>5.153</b>	<b>6.107</b>	<b>18,5%</b>	<b>15.540</b>	<b>22.606</b>	<b>45,5%</b>

I visitatori esteri più presenti nel territorio nisseno sono i tedeschi, i quali incrementano nel 2010 i pernottamenti di oltre il 48%.

### 2.3. La provincia di Catania

Nella provincia di Catania nel 2010 è stato rilevato un trend positivo dei flussi rispetto all'anno prima.

Gli arrivi, infatti, sono cresciuti del 6,7%, mentre le presenze del 7,8%.

L'accrescimento similare di entrambi i flussi non ha prodotto variazioni apprezzabili della permanenza media complessiva, che rimane piuttosto bassa anche nel 2010, inferiore ai tre giorni.

### Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Catania per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	398.971	397.542	-0,4%	46.319	67.627	46,0%	445.290	465.169	4,5%
	Presenze	869.322	862.621	-0,8%	234.756	294.316	25,4%	1.104.078	1.156.937	4,8%
	Pem. media	2,2	2,2	--	5,1	4,4	---	2,5	2,5	--
Stranieri	Arrivi	152.267	165.593	8,8%	31.644	40.662	28,5%	183.911	206.255	12,1%
	Presenze	396.483	440.292	11,0%	113.565	142.316	25,3%	510.048	582.608	14,2%
	Pem. media	2,6	2,7	--	3,6	3,5	---	2,8	2,8	--
Totale	Arrivi	551.238	563.135	2,2%	77.963	108.289	38,9%	629.201	671.424	6,7%
	Presenze	1.265.805	1.302.913	2,9%	348.321	436.632	25,4%	1.614.126	1.739.545	7,8%
	Pem. media	2,3	2,3	--	4,5	4,0	---	2,6	2,6	--



Nell'osservare che i flussi del comparto alberghiero sono aumentati fra il 2 e il 3%, si denota un maggiore tasso di crescita nel settore complementare.

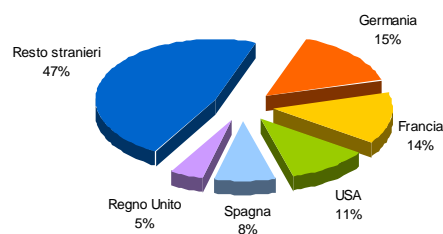
In questo ambito gli arrivi sono incrementati di quasi il 39% e le presenze di oltre il 25%; questa differenza ha fatto diminuire la permanenza media extralberghiera di mezza giornata.

I pernottamenti degli ospiti stranieri sono aumentati percentualmente di più di quelli italiani, così come gli arrivi, mentre le relative permanenze medie sono rimaste inalterate.

Generalmente sono stati rilevati segni positivi nelle variazioni percentuali, soprattutto quelli degli italiani negli esercizi complementari, dove però sono cresciuti molto di più gli arrivi, facendo calare la permanenza media.

Le uniche differenze negative sono state riscontrate negli ospiti connazionali degli alberghi, ma si tratta comunque di grandezze poco rilevanti.

#### Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Catania



I visitatori teutonici rappresentano il 15% delle presenze estere, mentre i francesi, pur calando del 5,4%, rappresentano il 14%.

Fanno seguito statunitensi, spagnoli e cittadini del Regno Unito di Gran Bretagna.

#### Principali presenze estere nella provincia di Catania

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Germania	26.386	32.431	22,9%	76.629	89.697	17,1%
Francia	36.598	33.459	-8,6%	85.329	80.694	-5,4%
U.S.A.	13.882	14.712	6,0%	42.770	62.532	46,2%
Spagna	17.244	19.358	12,3%	42.464	48.170	13,4%
Regno Unito	9.818	8.649	-11,9%	32.518	26.925	-17,2%
<b>Totale stranieri</b>	<b>183.911</b>	<b>206.255</b>	<b>12,1%</b>	<b>510.048</b>	<b>582.608</b>	<b>14,2%</b>

I flussi dei visitatori stranieri, come abbiamo visto, nel 2010 hanno mostrato una buona espansione.

Quelli più presenti nel territorio etneo sono i tedeschi, che incrementano i loro pernottamenti di oltre il 17%.

#### 2.4. La provincia di Enna

Nel complesso, i flussi turistici del distretto ennese hanno evidenziato un incremento.

Il tasso di accrescimento maggiore lo hanno fatto rilevare gli arrivi, con un buon +7,5%.

I pernottamenti, invece, sono cresciuti solo dell'1,6%, cosa che ha causato una lieve caduta della permanenza media.

Determinante è stato il settore complementare, che ha mostrato buoni segnali di sviluppo, al contrario dell'alberghiero, che ha invece evidenziato un calo soprattutto di presenze.

#### Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Enna per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	30.045	29.912	-0,4%	5.909	8.824	49,3%	35.954	38.736	7,7%
	Presenze	83.266	78.401	-5,8%	11.911	19.136	60,7%	95.177	97.537	2,5%
	Pem. media	2,8	2,6	--	2,0	2,2	---	2,6	2,5	--
Stranieri	Arrivi	12.580	11.072	-12,0%	4.790	7.503	56,6%	17.370	18.575	6,9%
	Presenze	21.120	21.038	-0,4%	13.725	13.502	-1,6%	34.845	34.540	-0,9%
	Pem. media	1,7	1,9	--	2,9	1,8	---	2,0	1,9	--
Totale	Arrivi	42.625	40.984	-3,8%	10.699	16.327	52,6%	53.324	57.311	7,5%
	Presenze	104.386	99.439	-4,7%	25.636	32.638	27,3%	130.022	132.077	1,6%
	Pem. media	2,4	2,4	--	2,4	2,0	---	2,4	2,3	--

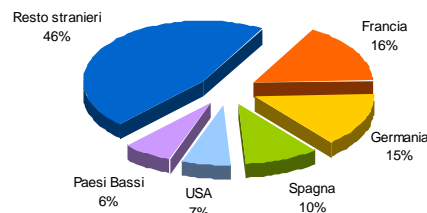
Gli ospiti italiani sono stati quelli che hanno fatto rilevare i maggiori incrementi percentuali, di contro gli stranieri sono aumentati numericamente, ma hanno soggiornato di meno nella provincia di Enna rispetto all'anno precedente.

Questo è particolarmente evidente nel settore extralberghiero, dove ad una crescita di arrivi esteri del 56,6%, si contrappone una riduzione dei pernottamenti dell'1,6%, cosa che ha causato una contrazione del periodo di permanenza media in questo comparto di circa una giornata.

#### Principali presenze estere nella provincia di Enna

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Francia	3.085	3.642	18,1%	4.123	5.538	34,3%
Germania	3.224	2.960	-8,2%	4.217	5.050	19,8%
Spagna	734	1.131	54,1%	2.171	3.405	56,8%
U. S. A.	1.223	1.330	8,7%	1.830	2.344	28,1%
Paesi Bassi	1.418	1.652	16,5%	1.841	2.233	21,3%
<b>Totale stranieri</b>	<b>17.370</b>	<b>18.575</b>	<b>6,9%</b>	<b>34.845</b>	<b>34.540</b>	<b>-0,9%</b>

#### Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Enna



La quota dell'insieme dei pernottamenti di francesi e teutonici rispetto al totale dei forestieri è superiore al 30%, mentre gli spagnoli rappresentano il 10% delle presenze.

Gli ospiti transalpini sono al primo posto per pernottamenti nelle strutture ricettive della provincia di Enna, con un buon trend positivo fra il 2009 e il 2010.

I tedeschi, che nel 2009 detenevano questo primato, scivolano al secondo posto, pur incrementando le presenze di quasi il 20%.

Ottima la performance dei visitatori spagnoli, che vedono aumentare sia arrivi che presenze in misura largamente superiore al 50%.

Seguono in questa classifica i turisti statunitensi e olandesi.

#### 2.5. La provincia di Messina

Nella provincia di Messina il 2010 si è rivelato un anno di contrazione dei flussi turistici rispetto all'anno precedente.

In particolare sono calati gli arrivi di quasi l'8%, un po' meno i pernottamenti che hanno sfiorato il 6% in negativo.

La permanenza media totale è rimasta pressoché invariata, attestandosi intorno alle quattro giornate in entrambi gli anni.

#### Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Messina per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	438.748	393.554	-10,3%	86.624	64.043	-26,1%	525.372	457.597	-12,9%
	Presenze	1.473.230	1.355.492	-8,0%	429.638	346.406	-19,4%	1.902.868	1.701.898	-10,6%
	Pem. media	3,4	3,4	--	5,0	5,4	---	3,6	3,7	--
Stranieri	Arrivi	363.442	361.751	-0,5%	32.560	29.778	-8,5%	396.002	391.529	-1,1%
	Presenze	1.533.938	1.529.777	-0,3%	156.757	150.664	-3,9%	1.690.695	1.680.441	-0,6%
	Pem. media	4,2	4,2	--	4,8	5,1	---	4,3	4,3	--
Totale	Arrivi	802.190	755.305	-5,8%	119.184	93.821	-21,3%	921.374	849.126	-7,8%
	Presenze	3.007.168	2.885.269	-4,1%	586.395	497.070	-15,2%	3.593.563	3.382.339	-5,9%
	Pem. media	3,7	3,8	--	4,9	5,3	---	3,9	4,0	--



Principalmente sono stati gli esercizi extralberghieri a risentire di questa flessione con gli arrivi che si riducono di circa il 21% e le presenze di oltre il 15%. Questo ha consentito alla permanenza media del comparto di superare la soglia dei cinque giorni. In questo contesto di recessione del movimento turistico messinese, gli ospiti stranieri hanno confermato all'incirca i flussi dell'anno precedente, mentre i connazionali hanno fatto rilevare una battuta d'arresto con riduzioni superiori al 10% di arrivi e presenze.

#### Principali presenze estere nella provincia di Messina

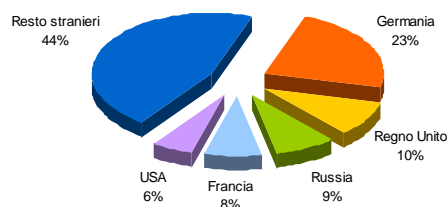
PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Germania	78.597	81.457	3,6%	375.081	387.764	3,4%
Regno Unito	39.650	30.853	-22,2%	211.458	160.748	-24,0%
Russia	17.380	18.666	7,4%	126.589	144.241	13,9%
Francia	51.173	44.971	-12,1%	143.804	127.698	-11,2%
U. S. A.	28.112	31.160	10,8%	86.463	96.595	11,7%
<b>Totale stranieri</b>	<b>396.002</b>	<b>391.529</b>	<b>-1,1%</b>	<b>1.690.695</b>	<b>1.680.441</b>	<b>-0,6%</b>

Di gran lunga i visitatori stranieri che hanno preferito la provincia di Messina sono tedeschi, che rappresentano ben il 23% dell'intero movimento turistico estero.

La tendenza degli ospiti germanici, inoltre, è in crescita, avendo fatto osservare variazioni percentuali superiori ai tre punti.

In notevole crescita anche i turisti russi, che incrementano i pernottamenti di quasi il 14% e gli statunitensi con tassi di variazione dei flussi superiori ai 10 punti percentuali.

#### Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Messina



In calo invece sono soprattutto i britannici, che comunque mantengono una notevole fetta dell'intero monte pernottamenti esteri, e i francesi con tassi di flessione superiori al 10%.

#### 2.6. La provincia di Palermo<sup>2</sup>

Nella provincia di Palermo, l'anno 2010 è stato poco favorevole per i flussi turistici.

Sono stati rilevati, infatti, tassi di variazione negativi rispetto all'anno precedente un po' per tutte le categorie ricettive.

In genere, sono diminuiti in maniera più marcata gli arrivi, con flessioni superiori al 7%, mentre le presenze sono rimaste sui livelli precedenti.

#### Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Palermo per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	515.310	451.796	-12,3%	39.902	39.585	-0,8%	555.212	491.381	-11,5%
	Presenze	1.349.325	1.330.234	-1,4%	132.202	142.394	7,7%	1.481.527	1.472.628	-0,6%
	Pem. media	2,6	2,9	--	3,3	3,6	---	2,7	3,0	--
Stranieri	Arrivi	401.623	394.503	-1,8%	27.531	27.078	-1,6%	429.154	421.581	-1,8%
	Presenze	1.225.793	1.237.462	1,0%	95.121	84.544	-11,1%	1.320.914	1.322.006	0,1%
	Pem. media	3,1	3,1	--	3,5	3,1	---	3,1	3,1	--
Totale	Arrivi	916.933	846.299	-7,7%	67.433	66.663	-1,1%	984.366	912.962	-7,3%
	Presenze	2.575.118	2.567.696	-0,3%	227.323	226.938	-0,2%	2.802.441	2.794.634	-0,3%
	Pem. media	2,8	3,0	--	3,4	3,4	---	2,8	3,1	--

<sup>2</sup> Le considerazioni che seguono tengono conto del fatto che, per il comune di Palermo, non si dispone di dati attendibili per l'anno 2010. Pertanto sono stati replicati i dati 2009 conformemente alle procedure ISTAT.

Questo ha portato la permanenza media globale a superare la soglia dei tre giorni.

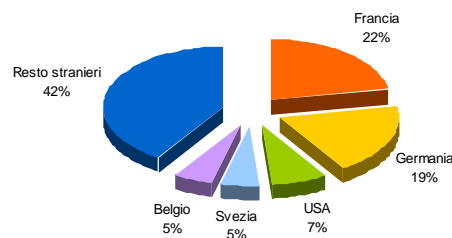
Il comparto alberghiero è stato quello maggiormente penalizzato, con arrivi inferiori rispetto al 2009 di quasi l'8%, ma con pernottamenti calati solamente dello 0,3%.

Il settore complementare, invece, ha subito riduzioni inferiori, con una permanenza media rimasta invariata fra i due anni.

Dal fronte delle provenienze, la flessione più evidente è stata rilevata relativamente agli ospiti connazionali.

In particolare gli arrivi, che sono diminuiti di oltre undici punti percentuali, con le presenze che invece flettono di poco più di mezzo punto.

*Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Palermo*



#### Principali presenze estere nella provincia di Palermo

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Francia	107.116	98.535	-8,0%	320.717	294.479	-8,2%
Germania	61.669	65.695	6,5%	238.639	248.676	4,2%
U.S.A.	46.063	44.518	-3,4%	99.035	99.000	0,0%
Svezia	8.885	11.656	31,2%	53.356	69.750	30,7%
Belgio	15.684	15.231	-2,9%	70.653	69.200	-2,1%
<b>Totale stranieri</b>	<b>429.154</b>	<b>421.581</b>	<b>-1,8%</b>	<b>1.320.914</b>	<b>1.322.006</b>	<b>0,1%</b>

Statunitensi, svedesi e belgi seguono con quote marcatamente inferiori.

Nella provincia di Palermo i visitatori col maggior numero di presenze sono stati i francesi, nonostante la riduzione superiore all'8%.

Di seguito troviamo i tedeschi, che al contrario incrementano i pernottamenti di oltre il 4%.

I turisti provenienti da Francia e Germania, complessivamente rappresentano oltre il 40% delle presenze effettuate dagli stranieri nel territorio.

#### 2.7. La provincia di Ragusa

Nella provincia di Ragusa i flussi turistici nel 2010 hanno fatto rilevare una evidente battuta d'arresto.

Gli arrivi infatti sono calati dell'11% circa, ma in particolare i pernottamenti si sono ridotti di oltre 16%, cosa che ha fatto scendere la permanenza media totale al di sotto dei quattro giorni osservatisi nel 2009.

#### Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Ragusa per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	132.544	116.594	-12,0%	21.787	19.806	-9,1%	154.331	136.400	-11,6%
	Presenze	519.809	402.117	-22,6%	69.142	68.804	-0,5%	588.951	470.921	-20,0%
	Pem. media	3,9	3,4	--	3,2	3,5	---	3,8	3,5	--
Stranieri	Arrivi	52.715	48.319	-8,3%	6.448	4.979	-22,8%	59.163	53.298	-9,9%
	Presenze	263.380	243.659	-7,5%	17.692	14.097	-20,3%	281.072	257.756	-8,3%
	Pem. media	5,0	5,0	--	2,7	2,8	---	4,8	4,8	--
Totale	Arrivi	185.259	164.913	-11,0%	28.235	24.785	-12,2%	213.494	189.698	-11,1%
	Presenze	783.189	645.776	-17,5%	86.834	82.901	-4,5%	870.023	728.677	-16,2%
	Pem. media	4,2	3,9	--	3,1	3,3	---	4,1	3,8	--

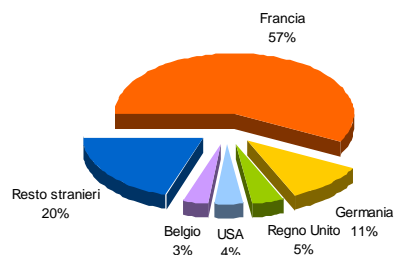
Il settore alberghiero è quello che ha risentito di più di questa congiuntura.

Infatti, se per quanto concerne gli arrivi la flessione è pressoché simile nei due comparti e abbastanza in linea con la media provinciale, le presenze hanno toccato quota 17,5% in negativo nell'alberghiero.

Nel settore complementare, invece, la riduzione dei pernottamenti si è fermata al 4,5%.

Inoltre, sono stati gli ospiti italiani a vedere contrarsi maggiormente i propri flussi, con le presenze che hanno fatto osservare un tasso di riduzione maggiore del 20%.

*Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Ragusa*



*Principali presenze estere nella provincia di Ragusa*

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Francia	26.307	21.871	-16,9%	141.209	149.106	5,6%
Germania	12.038	8.487	-29,5%	50.320	27.150	-46,0%
Regno Unito	2.676	2.382	-11,0%	15.192	11.688	-23,1%
U. S. A.	3.016	3.425	13,6%	12.431	9.726	-21,8%
Belgio	1.024	1.508	47,3%	7.520	8.591	14,2%
<b>Totale stranieri</b>	<b>59.163</b>	<b>53.298</b>	<b>-9,9%</b>	<b>281.072</b>	<b>257.756</b>	<b>-8,3%</b>

Quote minori sono rappresentate dagli ospiti forestieri delle altre nazioni, con i germanici che crollano a quota 11%, mentre le rimanenti provenienze in totale riescono a raggiungere appena il 32%.

Gli stranieri hanno ridotto anch'essi il proprio movimento turistico nel territorio ragusano, ma il relativo calo è stato contenuto al di sotto del 10%.

I visitatori francesi sono stati quelli a soggiornare in misura superiore nelle strutture ricettive ragusane. Questi, pur riducendo gli arrivi di quasi il 17%, hanno incrementato i pernottamenti del 5,6%.

Questa situazione, associata al crollo di presenze del 46% dei turisti tedeschi, ha consentito ai transalpini di conquistare la maggioranza assoluta nella quota del mercato estero, rappresentando addirittura il 57%.

## 2.8. La provincia di Siracusa

Il 2010 è stato un anno positivo per il movimento turistico nella provincia di Siracusa.

Infatti, mentre gli arrivi rispetto al 2009 incrementano di quasi l'11%, i pernottamenti fanno rilevare un'impennata del 21,2%.

Ciò ha permesso alla permanenza media nel complesso di avvicinarsi verso la soglia dei quattro giorni.

*Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Siracusa per categoria e provenienza*

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	160.494	175.296	9,2%	25.133	33.745	34,3%	185.627	209.041	12,6%
	Presenze	533.983	647.399	21,2%	103.495	121.677	17,6%	637.478	769.076	20,6%
	Pem. media	3,3	3,7	--	4,1	3,6	---	3,4	3,7	--
Stranieri	Arrivi	84.469	88.929	5,3%	12.947	15.776	21,9%	97.416	104.705	7,5%
	Presenze	286.086	343.911	20,2%	38.404	53.393	39,0%	324.490	397.304	22,4%
	Pem. media	3,4	3,9	--	3,0	3,4	---	3,3	3,8	--
Totale	Arrivi	244.963	264.225	7,9%	38.080	49.521	30,0%	283.043	313.746	10,8%
	Presenze	820.069	991.310	20,9%	141.899	175.070	23,4%	961.968	1.166.380	21,2%
	Pem. media	3,3	3,8	--	3,7	3,5	---	3,4	3,7	--

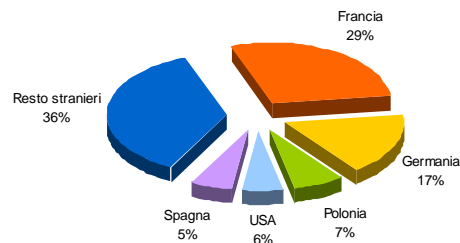
Il segno positivo è stato riscontrato in entrambi i comparti e sia per italiani che per stranieri.

Il settore che ha maggiormente beneficiato di questa situazione di espansione del mercato turistico ricettivo è stato il complementare, dove il livello degli arrivi si è incrementato del 30%, mentre le presenze sono cresciute del 23,4%.

Questa situazione ha fatto ridurre, anche se di poco, la permanenza media.

Situazione opposta si è verificata nell'alberghiero, dove la permanenza media è giunta a sfiorare le quattro giornate.

*Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Siracusa*



#### Principali presenze estere nella provincia di Siracusa

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Francia	18.736	29.579	57,9%	50.235	113.499	125,9%
Germania	17.803	13.646	-23,3%	81.493	66.630	-18,2%
Polonia	1.299	3.508	170,1%	3.776	27.012	615,4%
U. S. A.	7.202	7.661	6,4%	19.283	22.824	18,4%
Spagna	9.406	10.389	10,5%	21.551	21.778	1,1%
<b>Totale stranieri</b>	<b>97.416</b>	<b>104.705</b>	<b>7,5%</b>	<b>324.490</b>	<b>397.304</b>	<b>22,4%</b>

La quota maggiore la detengono, come era facile intuire, i transalpini con il 29%, mentre i germanici, al secondo posto, rappresentano il 17% dell'intero monte presenze straniere.

Anche in questo territorio, i turisti più presenti sono i francesi, che nel 2010 sopravanzano i tedeschi grazie a un boom di pernottamenti che si espandono di una volta e un quarto rispetto ai livelli dell'anno precedente.

I teutonici, di contro, attenuano in maniera abbastanza evidente il loro movimento turistico nel territorio siracusano.

Da segnalare la notevole espansione degli ospiti provenienti dalla Polonia, che raggiunge così una quota rilevante di mercato (7%).

#### 2.9. La provincia di Trapani

Nel 2010 i flussi turistici della provincia di Trapani hanno fatto rilevare un buon incremento.

Gli arrivi sono infatti aumentati dell'11%, mentre i pernottamenti di quasi il 9% con un livello di permanenza media globale quasi invariato.

Il segno positivo delle variazioni è generalizzato, ma a livello di comparto, l'incremento superiore è stato osservato nel complementare, con tassi di crescita che si sono attestati intorno al 22%.

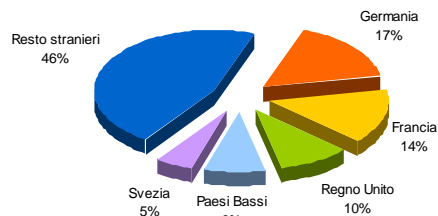
#### Distribuzione dei flussi turistici nella provincia di Trapani per categoria e provenienza

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri			Totale		
		2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Italiani	Arrivi	301.021	308.027	2,3%	70.425	80.063	13,7%	371.446	388.090	4,5%
	Presenze	1.054.349	1.063.532	0,9%	298.136	332.874	11,7%	1.352.485	1.396.406	3,2%
	Pem. media	3,5	3,5	--	4,2	4,2	---	3,6	3,6	--
Stranieri	Arrivi	106.050	132.147	24,6%	36.749	50.452	37,3%	142.799	182.599	27,9%
	Presenze	325.077	380.032	16,9%	123.182	182.504	48,2%	448.259	562.536	25,5%
	Pem. media	3,1	2,9	--	3,4	3,6	---	3,1	3,1	--
Totale	Arrivi	407.071	440.174	8,1%	107.174	130.515	21,8%	514.245	570.689	11,0%
	Presenze	1.379.426	1.443.564	4,6%	421.318	515.378	22,3%	1.800.744	1.958.942	8,8%
	Pem. media	3,4	3,3	--	3,9	3,9	---	3,5	3,4	--

I visitatori stranieri hanno fatto osservare un notevole balzo in avanti del loro movimento turistico.

Gli arrivi esteri aumentano percentualmente di quasi il 28% e i pernottamenti del 25,5%, con la permanenza media che non fa rilevare mutamenti apprezzabili.

*Incidenza dei pernottamenti dei principali visitatori stranieri nella provincia di Trapani*



**Principali presenze estere nella provincia di Trapani**

PROVENIENZA	arrivi			presenze		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Germania	25.450	30.458	19,7%	84.961	93.159	9,6%
Francia	28.517	26.811	-6,0%	83.925	81.311	-3,1%
Regno Unito	9.866	13.274	34,5%	34.747	55.801	60,6%
Paesi Bassi	8.435	15.653	85,6%	26.410	45.945	74,0%
Svezia	4.552	9.951	118,6%	13.041	28.604	119,3%
<b>Totale stranieri</b>	<b>142.799</b>	<b>182.599</b>	<b>27,9%</b>	<b>448.259</b>	<b>562.536</b>	<b>25,5%</b>

Notevole il tasso di incremento dei visitatori svedesi, che raddoppiano in pratica i loro flussi.

Ottima espansione anche degli ospiti britannici e olandesi.

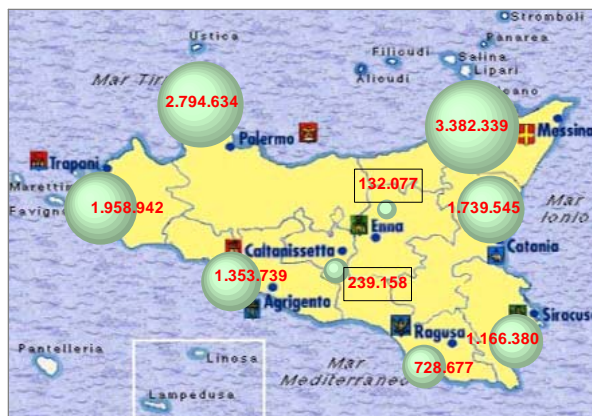
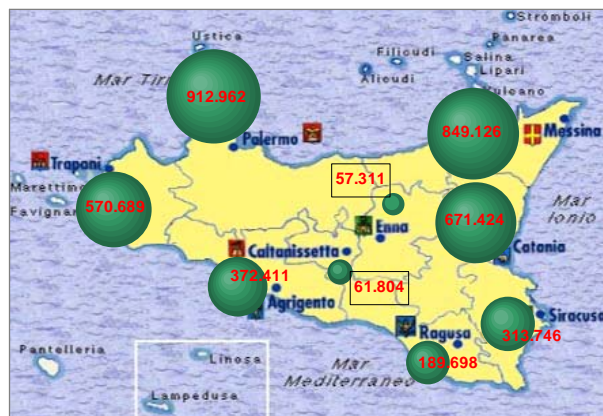
Questi, insieme, rappresentano il 18% di tutti i pernottamenti effettuati dagli stranieri nel trapanese, mentre i già citati svedesi raggiungono il 5%.

Tedeschi e francesi si giocano il primato delle presenze nella provincia di Trapani.

I primi consolidano il predominio incrementando sia arrivi che presenze in maniera apprezzabile, che li porta ad una quota di mercato del 17%.

I transalpini si attestano intorno al 14% dei pernottamenti dei forestieri nel territorio del distretto trapanese.

**Distribuzione territoriale degli arrivi e delle presenze in Sicilia nel 2010**



● arrivi

● presenze



### 3. Il fenomeno dei voli low-cost in Sicilia: alcuni effetti sul sistema turistico

Allo scopo di analizzare alcuni degli effetti prodotti in Sicilia dallo sviluppo delle tratte low cost, l'Osservatorio turistico della Regione siciliana ha avviato un'indagine sul fenomeno prendendo in esame alcune dinamiche innescate dal nuovo modello di trasporto nel territorio regionale.

Anche se i *low cost carriers* operano nei tre principali scali aeroportuali dell'Isola, la ricerca si è concentrata per alcuni aspetti su quello di Trapani. La scelta di indirizzare l'indagine soprattutto verso l'area di influenza dell'aeroporto di Trapani-Birgi è collegata alla funzione specialistica che lo scalo trapanese è andato assumendo in Sicilia nel sistema dei voli low cost. L'aeroporto Vincenzo Florio, infatti, è stato scelto dalla compagnia Ryanair come base operativa e grazie a tale decisione ha visto notevolmente crescere dal 2007, anno di avvio a Trapani dell'attività della compagnia irlandese, i propri volumi di traffico.

Pertanto alcuni risultati dell'indagine riguardanti il caso dell'aeroporto di Trapani-Birgi vengono qui proposti come sintesi paradigmatica dell'evoluzione del fenomeno dei low cost in Sicilia, anche se le dinamiche di crescita possono presentare differenze significative da un aeroporto all'altro. Nel caso di Palermo e di Catania soprattutto, infatti, il traffico prevalente continua ad essere di tipo commerciale e d'affari, mentre Trapani si caratterizza sempre più per l'impronta *leisure* del suo mercato.

Analizzare gli effetti determinati sul territorio dall'attività di un aeroporto è un'operazione che richiede la disponibilità di un'ampia gamma di dati di matrice economico-finanziaria, sociale e geo-territoriale riguardanti non soltanto le dinamiche esterne all'infrastruttura (andamento del movimento turistico nell'area di inferenza, spesa turistica, quadro evolutivo del tessuto imprenditoriale locale etc.) ma anche quelle interne (investimenti, performance commerciali, unità lavorative impiegate etc.); le informazioni relative a queste ultime, tuttavia, per diverse ragioni, non sempre risultano accessibili. Per questo motivo la ricerca si è concentrata sull'ambiente esterno, ed in particolare sul sistema-turismo provinciale, cercando di cogliere la natura ed il peso delle relazioni esistenti tra aeroporto e territorio.

#### 3.1. Caratteristiche ed evoluzione del traffico low cost

Le modalità di spostamento, i sistemi di collegamento e, più in generale, tutto ciò che

riguarda la mobilità dei viaggiatori costituiscono elemento centrale nella pratica turistica.

La componente trasportistica, considerata sia sotto il profilo infrastrutturale che di servizio, è una variabile che condiziona profondamente la qualità dell'esperienza turistica: incide sulla motivazione al viaggio, orienta la domanda nella scelta della destinazione, determina l'accessibilità ai luoghi (non solo in termini di tempo ma anche di costi), influenza il volume dei flussi di viaggiatori, agisce sulla soddisfazione dei turisti. I trasporti, in pratica, rendono possibile o vincolano lo sviluppo di una destinazione turistica.

Di conseguenza appare chiara l'importanza riconosciuta al sistema dei trasporti in un'ottica di destination management. Tale importanza, tra l'altro, è molto cresciuta con il migliorare delle performance tecniche dei mezzi di trasporto e con l'ampliamento del parco vettori. Ma non sono soltanto l'evoluzione del profilo tecnologico e l'ingresso sul mercato di nuove compagnie i fattori che hanno permesso al sistema dei trasporti di incrementare in modo così rilevante il movimento turistico su scala globale.

Nel settore aereo, per esempio, la crescita dei volumi di traffico registrata negli ultimi anni è stata favorita dal posizionamento vantaggioso che alcune compagnie di volo sono andate occupando nel mercato grazie al ricorso a politiche particolarmente spinte di *dynamic pricing* che hanno superato le tradizionali strategie aziendali basate su qualità e varietà dei servizi.

E' il caso delle compagnie low cost, che dal momento in cui sono apparse sulla scena del trasporto aereo, e cioè a partire dagli anni Ottanta, sono state protagoniste di un sorprendente processo di espansione del mercato che ha dato luogo ad un aumento della clientela percentualmente molto superiore a quello fatto registrare nello stesso periodo dalle compagnie tradizionali.

Tra il 2004 ed il 2009 il mercato globale del traffico passeggeri coperto dalle compagnie a basso costo è infatti passato dal 13% al 22% del totale, con un tasso di crescita annuale composto<sup>3</sup> (*Compound Annual Growth Rate* o CAGR) pari al 14%, dato molto superiore a quello registrato nel mercato delle compagnie tradizionali, dove il CAGR si è fermato al 1%; anche il numero di posti appannaggio dei *low cost carriers* ha fatto segnare un trend in forte crescita: sempre nel periodo 2004-2009, infatti, i posti offerti in Europa dal settore low cost sono passati dal 17% al 32% del totale; in questo caso il

<sup>3</sup> Il tasso di crescita annuale composto misura il tasso di rendimento interno derivante da un investimento

CAGR ha toccato quota 18%, mentre nel resto delle compagnie si è fermato allo 0% (KPMG, 2011).

La tendenza positiva tra l'altro non accenna a diminuire nonostante l'onda lunga della crisi continui a deprimere i consumi: secondo l'*European Low Fares Airline Association*<sup>4</sup> i viaggiatori europei che hanno scelto di volare con le compagnie low cost e le linee charter tra luglio 2010 e giugno 2011 sono aumentati del 10%, passando da 172 a 183 milioni, mentre il volume dei passeggeri trasportati dalle compagnie tradizionali, in base ai dati forniti dall'*Association European Airlines*<sup>5</sup>, organismo che raggruppa le compagnie di bandiera del Vecchio Continente, nel periodo settembre 2010-agosto 2011 è cresciuto soltanto del 5%.

D'altra parte, come lo stesso Michel O'Leary, patron di Ryanair, compagnia leader mondiale nel settore del low cost, ha affermato in una recente intervista, «a noi la crisi fa bene, perché è in questi momenti che la gente cerca ancora di più di viaggiare spendendo meno»<sup>6</sup>.

L'affermazione del nuovo modello di *business* aereo è dovuta in primo luogo all'abbattimento delle tariffe praticate dai vettori low cost, abbattimento reso possibile grazie ad una riduzione dei servizi resi alla clientela solitamente a titolo gratuito. Naturalmente i tagli sui comfort e sui servizi aggiuntivi variano da compagnia a compagnia, ma in linea di massima tutti i vettori low cost, dovendo contenere i costi, tendono a proporre un'offerta *no frills*, in cui molti servizi vengono considerati facoltativi e quindi offerti a pagamento.

Il successo dei voli low cost è dipeso anche dall'utilizzo di molti scali aerei "minori", soprattutto di secondo livello, grazie ai quali è stato possibile garantire una presenza diffusa dei *low cost carriers* sul territorio. Di conseguenza da qualche anno si è assistito al passaggio graduale da un sistema imperniato su grandi *hub*, utilizzato dalla maggior parte delle compagnie tradizionali, ad un sistema *point to point*, tipicamente riconducibile al modello low cost. In effetti i vettori a basso costo preferiscono operare in aeroporti più piccoli e meno congestionati perché si tratta di scali «nei quali è più semplice ottenere *slot* e che consentono tempi di sosta molto più rapidi, aeroporti che hanno ampi margini di sviluppo e crescita e dai quali è possibile ottenere una riduzione dei costi di scalo ed incentivi finanziari sotto forma di contribuzioni pubblicitarie e di *co-marketing*» (Deiana, 2010, p. 673).

<sup>4</sup>ELFAA (2011), *Low fares airlines continue to go from strength to strenght. Press Release*, [http://www.elfaa.com/110929\\_ELFAA\\_Statistics\\_Jul10-Jun11.pdf](http://www.elfaa.com/110929_ELFAA_Statistics_Jul10-Jun11.pdf)

<sup>5</sup>AEA (2011), *Research and Statistics. Monthly monitor*, <http://www.aea.be/research/traffic/index.html>

<sup>6</sup> "Ryanair, 300 nuovi aerei per diventare numero uno nel business dei cieli", in *La Repubblica - Affari & Finanza*, 31 ottobre 2011

Il sistema low cost si differenzia da quello delle compagnie tradizionali anche per altri aspetti: tra gli altri, una sostanziale semplificazione delle tariffe, una minore attenzione ai programmi per i *frequent flyers*, un ricorso ridotto alla pratica dell'*overbooking*.

Ma è soprattutto dal punto di vista delle strategie di *pricing* che le differenze tra i *low cost carriers* ed i *full service carriers* risultano evidenti. Nelle compagnie low cost, infatti, assume particolare importanza, oltre alla possibilità per l'azienda di operare attraverso una "discriminazione intertemporale dei prezzi" (*dynamic pricing*), la massimizzazione dei ricavi, poiché molti dei costi sopportati dai vettori aerei risultano sostanzialmente fissi (Malighetti, Paleari e Ridondi, 2009).

Ancora con riguardo ai ricavi, è da evidenziare la crescente attenzione prestata dalle compagnie low cost alle *ancillary revenues*, e cioè alle entrate derivanti dalla vendita di servizi facoltativi estranei al modello gestionale tradizionale (noleggio auto, assicurazioni, lotterie etc.) e che costituiscono ambiti operativi per certi versi innovativi rispetto ai servizi *core* sui quali si basano le consuete *scheduled revenues* (come la vendita *tout court* dei biglietti aerei) (Canal, 2009).

La flessibilità che caratterizza la dinamica dei prezzi, altro elemento ricorrente nella filosofia gestionale dei low cost, risulta particolarmente evidente in presenza di variabili temporali, come nel caso di prenotazioni anticipate (soprattutto se in presenza di tratte coperte da vettori concorrenti) o di prenotazioni effettuate in determinati periodi dell'anno (Mantin e Koo, 2010).

Più in generale va osservato come lo sviluppo del nuovo modello di *business*, in un settore messo a dura prova dalla crisi economica, dal caro petrolio e da profonde ristrutturazioni aziendali, abbia contribuito a cambiare sensibilmente il modo di fare turismo, privilegiando (e quindi contribuendo ad incrementare) il peso commerciale di una certa parte della domanda caratterizzata da una forte elasticità rispetto al prezzo. Domanda che, tra l'altro, è diventata sempre più ampia ed eterogenea arrivando a comprendere target un tempo esclusi o considerati marginali rispetto al mercato principale dei viaggi, come quello dei giovani o delle persone con reddito medio-basso. Né vanno sottovalutati gli effetti prodotti sotto il profilo della dimensione spaziale, con una crescita dei flussi che interessano soprattutto le destinazioni urbane, o di quella temporale, con un aumento degli *short breaks* e dei viaggi nei fine settimana.

In effetti le innovazioni introdotte dal modello low cost, se da un lato sembrano avere sviluppato segmenti di domanda già esistenti, dall'altro danno l'impressione di avere permesso ai player del

turismo di intercettare nuovi segmenti di clientela. E' anche per questo motivo che il fenomeno del low cost risveglia nelle *Destination Management Organizations* e negli altri stakeholder del territorio un così forte interesse riguardo alle infrastrutture aeroportuali, la cui realizzazione oggi è rivendicata a gran voce non solo dagli addetti ai lavori ma anche da molte comunità locali.

### 3.2. Il ruolo del low cost in Italia e in Sicilia

Da un decennio a questa parte l'importanza del settore low cost nel sistema del traffico aereo si è andata affermando in modo progressivo. Al riguardo è interessante osservare come il fenomeno abbia interessato non soltanto il settore *leisure* ma anche il segmento *business*, dove il low cost è riuscito a catturare parte della clientela d'affari come conseguenza della riduzione delle spese operata dalle aziende sui *business travels* per effetto della crisi. La tendenza è particolarmente evidente nel nostro Paese, dove le tratte interne vengono sempre più coperte da *low cost carriers*. Infatti, a differenza di quanto si registra a livello mondiale, la crescita in Italia dei voli a basso costo ha interessato in primo luogo il traffico nazionale: dal 26% circa del 2006, si è infatti passati al 31% nel 2009, a dimostrazione di come questa modalità di trasporto si sia andata affermando anche in segmenti diversi da quelli più tradizionalmente *leisure*.

Tuttavia anche la componente internazionale è andata crescendo a ritmi sostenuti, come dimostra il fatto che la percentuale di voli a basso costo su tratte internazionali è passata dal 37% del 2008 a quasi il 43% del 2011.

Nel complesso in Italia il movimento dei passeggeri imbarcati sui low cost è cresciuto nel periodo 2008-2011, e cioè in piena crisi economica, di quasi il 40%, mentre nello stesso quadriennio la quota coperta dai voli tradizionali è cresciuta soltanto dello 0,3%: le differenti tendenze dimostrano come le modalità di utilizzo del mezzo aereo stiano cambiando profondamente ed in modo molto veloce.

In Sicilia l'incidenza dei voli low cost sul totale del movimento passeggeri mostra percentuali superiori alla media nazionale, condizione determinata soprattutto dal ruolo giocato dall'aeroporto di Trapani-Birgi nel sistema regionale del trasporto aereo. Già nel 2008, infatti, il traffico coperto dai voli low cost nello scalo trapanese superava il 73% del totale, ma nel 2011 la quota era di oltre il 93%. Negli altri scali il peso percentuale della componente low cost negli anni ha subito oscillazioni, con un recupero generale nel 2011 particolarmente evidente nell'aeroporto di Palermo, dove la quota appannaggio del traffico low cost è passata dal 39% circa del 2008 al 49% del 2011. Trapani, comunque, resta lo scalo dove si osservano le migliori performance: nel giro di quattro anni, malgrado il calo del 2011 causato dalle attività NATO, i passeggeri dei voli low cost movimentati dal Vincenzo Florio sono passati da quasi 400 mila ad oltre 1 milione e 300 mila unità.

**Traffico aereo passeggeri negli aeroporti italiani distinto per voli low cost e voli tradizionali – Anni 2008-2011**

2008									
	Passeggeri naz.li	Quota %	Var. % 2007	Passeggeri int.li	Quota %	Var. % 2007	Totale passeggeri	Quota %	Var. % 2007
Low cost	14.209.250	26,02	59,46	29.184.733	37,25	12,42	43.393.983	32,64	24,44
Tradizionali	40.394.160	73,98	-15,16	49.164.259	62,75	-6,93	89.558.419	67,36	-10,83
<b>Totali</b>	<b>54.603.410</b>	<b>100,00</b>		<b>78.348.992</b>	<b>100,00</b>		<b>132.952.402</b>	<b>100,00</b>	
2009									
	Passeggeri naz.li	Quota %	Var. % 2008	Passeggeri int.li	Quota %	Var. % 2008	Totale passeggeri	Quota %	Var. % 2008
Low cost	17.924.182	33,1	26,14	28.946.987	38,23	-0,81	46.871.169	36,09	8,01
Tradizionali	36.224.030	66,9	-10,32	46.764.340	61,77	-4,88	82.988.370	63,91	-7,34
<b>Totali</b>	<b>54.148.212</b>	<b>100,00</b>		<b>75.711.327</b>	<b>100,00</b>		<b>129.859.539</b>	<b>100,00</b>	
2010									
	Passeggeri naz.li	Quota %	Var. % 2009	Passeggeri int.li	Quota %	Var. % 2009	Totale passeggeri	Quota %	Var. % 2009
Low cost	18.469.673	30,99	3,04	32.333.515	40,77	11,7	50.803.188	36,57	8,39
Tradizionali	41.125.855	69,01	13,53	46.980.652	59,23	0,46	88.106.507	63,43	6,17
<b>Totali</b>	<b>59.595.528</b>	<b>100,00</b>		<b>79.314.167</b>	<b>100,00</b>		<b>138.909.695</b>	<b>100,00</b>	
2011									
	Passeggeri naz.li	Quota %	Var. % 2010	Passeggeri int.li	Quota %	Var. % 2010	Totale passeggeri	Quota %	Var. % 2010
Low cost	22.006.907	34,54	22,78	36.116.673	42,88	24,77	58.123.580	39,29	24,01
Tradizionali	41.709.753	65,46	15,14	48.112.877	57,12	2,88	89.822.630	60,71	8,24
<b>Totali</b>	<b>63.716.660</b>	<b>100,00</b>		<b>84.229.550</b>	<b>100,00</b>		<b>147.946.210</b>	<b>100,00</b>	

Fonte: elaborazione su dati ENAC



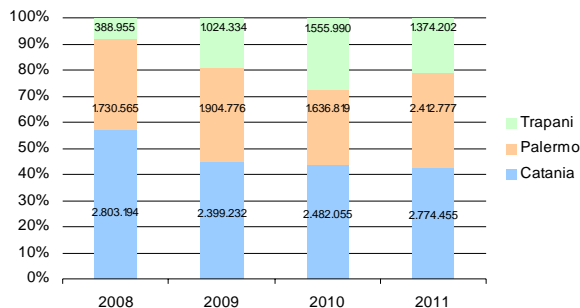
*Traffico aereo passeggeri negli aeroporti siciliani distinto per voli low cost e voli tradizionali – Anni 2008-2011*

	2008		2009	
	Low cost %	Tradizionali %	Low cost %	Tradizionali %
<b>Catania</b>	46,56	53,44	40,63	59,37
<b>Palermo</b>	39,11	60,89	43,76	56,24
<b>Trapani</b>	73,28	26,72	95,82	4,18
<b>Totale Sicilia</b>	56,53	43,47	61,10	38,90
	2010		2011	
	Low cost %	Tradizionali %	Low cost %	Tradizionali %
<b>Catania</b>	39,38	60,62	41,00	59,00
<b>Palermo</b>	37,70	62,30	48,80	51,20
<b>Trapani</b>	92,50	7,50	93,50	6,50
<b>Totale Sicilia</b>	52,98	47,02	60,07	39,93

Fonte: elaborazione su dati ENAC

Nonostante il mercato coperto dai *low cost carriers* abbia cominciato a mostrare segni di indebolimento nei due principali aeroporti siciliani, il volume di traffico low cost che collega la Sicilia agli altri scali nazionali è ancora consistente.

*Andamento dei passeggeri dei voli low cost negli aeroporti siciliani. Anni 2008-2011*



Fonte: elaborazione su dati ENAC

Nella tabella seguente sono riportate le dieci tratte low cost che nel triennio 2008-2011 hanno sviluppato il maggior volume di traffico da e verso la Sicilia e, per ciascuna di esse, la rispettiva collocazione nella graduatoria delle cento tratte nazionali con il più alto numero di passeggeri. Come si può notare, i collegamenti tra Catania e Palermo da un lato e Milano (sia Linate che Malpensa) e Roma dall'altro si collocano tra quelli più frequentati in assoluto; inoltre si osserva un'intensificazione dei collegamenti con lo scalo di Bergamo. Osservando la graduatoria del 2011 si rileva tuttavia una performance leggermente meno brillante degli scali siciliani rispetto agli anni precedenti<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Nel 2008 ben 7 tratte low cost da e per la Sicilia rientravano tra le prime 10 tratte nazionali per numero di passeggeri, mentre nel 2010 tra le prime 10 a livello nazionale se ne collocavano 5 siciliane.

*Le principali tratte nazionali coperte dai voli low cost che interessano gli aeroporti siciliani – Anni 2008-2011*

2008			2009		
1	Roma Fiumicino	Catania	2	Milano Linate	Catania
2	Milano Linate	Catania	3	Roma Fiumicino	Palermo
5	Milano Malpensa	Catania	5	Roma Fiumicino	Catania
6	Milano Malpensa	Palermo	6	Milano Malpensa	Catania
7	Catania	Venezia	7	Milano Malpensa	Palermo
8	Roma Fiumicino	Palermo	12	Catania	Venezia
10	Palermo	Venezia	13	Bergamo	Trapani
12	Catania	Verona	14	Pisa	Palermo
13	Catania	Forli	15	Roma Ciampino	Trapani
14	Milano Linate	Palermo	16	Catania	Forli
2010			2011		
2	Roma Fiumicino	Catania	2	Roma Fiumicino	Catania
7	Milano Malpensa	Catania	7	Milano Malpensa	Catania
8	Milano Malpensa	Palermo	9	Milano Malpensa	Palermo
9	Milano Linate	Catania	11	Roma Fiumicino	Palermo
10	Roma Fiumicino	Palermo	12	Bergamo	Palermo
11	Bergamo	Trapani	13	Milano Linate	Catania
13	Roma Fiumicino	Palermo	15	Torino	Catania
19	Catania	Forli	16	Venezia	Catania
20	Catania	Venezia	18	Bologna	Palermo
22	Bologna	Trapani	19	Roma Fiumicino	Palermo

Fonte: elaborazione su dati ENAC (2011)

Discorso diverso per ciò che riguarda le tratte internazionali: la Sicilia, in questo caso, non riesce a collocarsi in posizioni competitive. Soltanto nel 2009, infatti, una tratta collegata ad uno scalo siciliano, la Palermo-Londra Stansted, è riuscita a rientrare tra le prime cento tratte internazionali low cost collegate a scali italiani.

Oggi operano nell'Isola una quindicina circa compagnie low cost, anche se il loro numero può variare nel corso dell'anno in funzione dell'incremento dei flussi turistici.

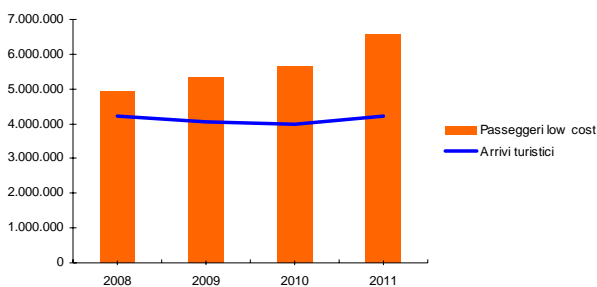
Diversi voli diretti collegano l'Isola ai principali mercati della domanda anche se, in alcuni casi, i collegamenti con le destinazioni estere sono assicurati attraverso scali tecnici. La maggior parte del traffico low cost è coperto dalle compagnie Ryanair e Wind Jet. Al riguardo è opportuno precisare che il termine "low cost" nell'accezione comune è genericamente associato a tutti quei *carriers* non tradizionali che si presentano sul mercato con tariffe particolarmente competitive. In realtà spesso si tratta di compagnie "ibride" che concentrano in un'unica realtà aziendale due modelli di *business* totalmente differenti: quello tradizionale, comunque attento alle politiche *low fares*, e quello più spiccatamente low cost (Canal, cit.).

Tuttavia, anche se l'attuale rete di voli low cost garantisce il collegamento della Sicilia con i principali bacini della domanda turistica, si può ritenere che esistano ancora ampi margini di crescita del settore sia sotto il profilo della frequenza dei voli che con riferimento alle destinazioni schedate, oggi quasi esclusivamente circoscritte ai mercati tradizionali.

Una valutazione di massima degli effetti del traffico low cost sul sistema turistico siciliano può essere

resa in parte più agevole dal confronto tra i dati dei passeggeri dei voli low cost movimentati dai tre principali aeroporti siciliani negli anni 2008-2011 e quelli del movimento turistico inbound, ed in particolare con gli arrivi turistici registrati in Sicilia nel medesimo periodo. Per un corretto raffronto tra le due frequenze di dati occorre però tenere presente che il movimento dei passeggeri al quale si fa qui riferimento, e cioè quello di fonte ENAC, comprende, nell'ambito del traffico nazionale, sia i passeggeri in partenza che in arrivo, mentre nei collegamenti internazionali i passeggeri vengono conteggiati soltanto una volta. Di conseguenza, essendo il numero effettivo dei passeggeri low cost che atterrano in Sicilia inferiore a quello indicato dalle statistiche ENAC qui utilizzate, il grafico va letto come semplice indicatore di tendenze.

*Confronto tra passeggeri low cost negli aeroporti siciliani e arrivi turistici in Sicilia. Anni 2008-2011*



Fonte: elaborazione su dati ENAC e Osservatorio Turistico R.S.

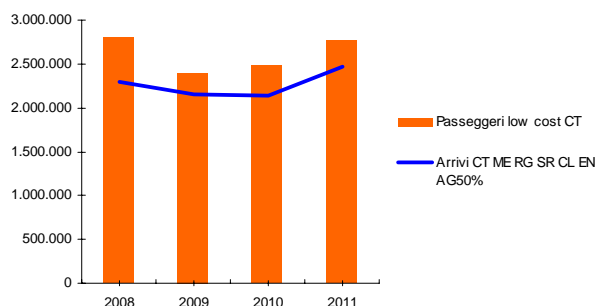
Gli andamenti dei due diversi fenomeni evidenziano nel periodo 2008-2011 una crescita nell'isola del volume dei passeggeri low cost del 33,3% a fronte di una riduzione degli arrivi turistici pari allo 0,5%. Le differenze che emergono nelle due linee di tendenza danno conto del peso, sempre più importante, rivestito dalle compagnie low cost nel sistema generale della mobilità aerea, poiché, se il traffico a basso costo aumenta mentre gli arrivi turistici diminuiscono, è da ritenere che altre categorie di viaggiatori (residenti, clientela business etc.), e non soltanto i turisti, oggi facciano sempre più ricorso ai *low cost carriers* per i propri trasferimenti aerei, soprattutto su rotte a corto e medio raggio.

L'analisi delle tendenze espresse su base locale è certamente meno significativa di quella riguardante la dimensione spaziale media o macro poiché l'area d'influenza degli aeroporti è generalmente più ampia del solo territorio comunale o anche di quello di una singola provincia. Da questo punto di vista sembra infatti più appropriato osservare le relazioni tra traffico low cost e movimento turistico inbound di

aree più vaste, come nel caso dell'aeroporto Fontanarossa, il quale, oltre ad essere lo scalo di riferimento dei residenti delle province siciliane centro-orientali, svolge per quelle stesse province le funzioni di infrastruttura di "irradiamento" turistico, o dell'aeroporto Falcone-Borsellino, che esercita le stesse funzioni sulla provincia di Palermo e, in parte, su quella di Agrigento o, ancora, dell'aeroporto Vincenzo Florio, che estende la sua influenza sulle province di Trapani e Palermo.

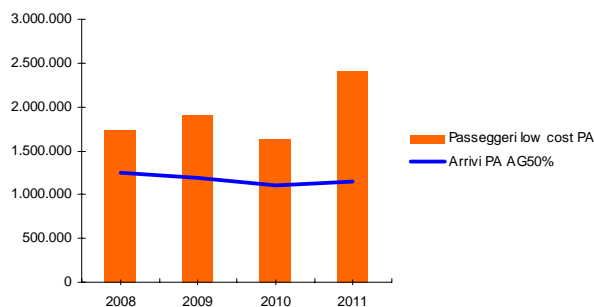
Di conseguenza nei grafici che seguono vengono messi a confronto, per un'analisi empirica del rapporto tra traffico low cost e movimento inbound, i dati dei passeggeri dei voli a basso costo dei tre aeroporti siciliani con quelli degli arrivi turistici registrati nelle province rientranti nelle aree geografiche d'influenza dei tre scali. Poiché turisti e residenti della provincia di Agrigento utilizzano indifferentemente sia il Falcone-Borsellino che lo scalo di Fontanarossa, gli arrivi turistici in questo caso sono stati distribuiti nella misura del 50% tra i due aeroporti.

*Confronto tra passeggeri low cost nell'aeroporto di Catania e arrivi turistici nelle province di CT, ME, RG, SR, CL, EN e AG (50%). Anni 2008-2011*



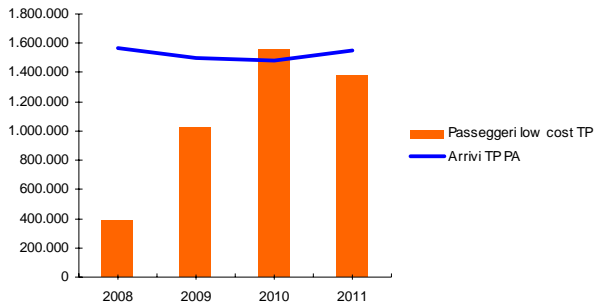
Fonte: elaborazione su dati ENAC e Osservatorio Turistico R.S.

*Confronto tra passeggeri low cost nell'aeroporto di Palermo e arrivi turistici nelle province di PA e AG (50%). Anni 2008-2011*



Fonte: elaborazione su dati ENAC e Osservatorio Turistico R.S.

**Confronto tra passeggeri low cost nell'aeroporto di Palermo e arrivi turistici nelle province di TP e PA - Anni 2008-2011**



Fonte: elaborazione su dati ENAC e Osservatorio Turistico R.S.

Dal confronto tra i due ordini di dati relativi al periodo 2008-2011 risulta che:

- nell'aeroporto di Catania i passeggeri dei voli low cost sono diminuiti dell'1,0% mentre nell'area geografica d'influenza dell'aeroporto, comprendente le province di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Enna, Caltanissetta e, parzialmente, Agrigento, gli arrivi turistici sono aumentati del 7,4%;
- nell'aeroporto di Palermo i passeggeri dei voli low cost sono aumentati del 39,4% mentre nell'area compresa tra le province di Palermo e, parzialmente, Agrigento gli arrivi turistici hanno subito un decremento pari al 7,7%;
- nell'aeroporto di Trapani i passeggeri dei voli low cost sono aumentati del 253,3%, mentre gli arrivi turistici nelle province di Trapani e Palermo, che più delle altre gravitano attorno allo scalo trapanese, sono diminuiti dell'1,2%.

In questo caso i dati ed i grafici, anche se prodotto di un set scarso di informazioni, permettono di evidenziare alcune tendenze; tali evidenze, naturalmente, vanno opportunamente inquadrare in un contesto più ampio segnato, proprio nel periodo al quale si riferiscono i dati, da una generale contrazione dei consumi turistici.

Dai dati del quadriennio 2008-2011 emerge una riduzione, sia pur limitata, dei passeggeri dei voli low cost dell'aeroporto di Catania, mentre nello stesso periodo gli arrivi turistici delle province di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Enna e parte di Agrigento, che qui abbiamo considerato come possibile area geografica d'influenza dello scalo catanese, appaiono in aumento. Nel complesso, tuttavia, come si evince dal relativo grafico, le linee di tendenza dei due fenomeni appaiono alquanto omogenee, facendo emergere i segni di una possibile correlazione.

La riduzione sui voli low cost viene tra l'altro compensata da un incremento del 24,3% dei

passeggeri movimentati dalle compagnie tradizionali. In questo senso si può ritenere che nel traffico dell'aeroporto Fontanarossa abbia un peso rilevante la clientela *business*, target che rispecchia la vocazione economico-produttiva del capoluogo etneo e del suo hinterland. In ogni caso l'andamento del volume dei passeggeri

A Palermo i passeggeri dei voli low cost nel periodo 2008-2011 sono risultati in netta crescita rispetto agli arrivi turistici dell'area geografica d'influenza (in questo caso le province di Palermo e parzialmente Agrigento). Il dato, se posto a confronto con quello del movimento dei passeggeri dei voli tradizionali, dove nei quattro anni si è registrata una perdita del 6,0%, porta a considerare i voli low cost come sistema di mobilità privilegiato nei viaggi – sia *business* che *leisure* – dei residenti che gravitano attorno allo scalo palermitano.

Nel caso di Trapani i dati sottolineano la funzione "irradiante" esercitata dal suo scalo sul sistema turistico sovralocale e sulla rete infrastrutturale regionale poiché il numero dei passeggeri movimentati dai voli low cost del Vincenzo Florio è nettamente superiore a quello degli arrivi turistici registrati nell'area geografica d'influenza (province di Trapani e Palermo).

### 3.3. L'aeroporto di Trapani-Birgi

Le attività della NATO in territorio libico ed il coinvolgimento dello scalo di Trapani-Birgi nelle operazioni di guerra – l'aeroporto trapanese ospita stabilmente il 37° Stormo dell'Aeronautica Militare e durante il periodo di crisi è stato base di partenza per i raid NATO sulla Libia – hanno determinato una riduzione considerevole dell'operatività civile per diversi mesi del 2011. La completa riapertura dello scalo, avviata con la conclusione delle attività militari nella sponda Sud del Mediterraneo, dovrebbe finalmente rimettere in moto il processo di sviluppo del sistema economico trapanese avviato negli ultimi anni grazie anche alle positive performance del suo aeroporto, poi duramente provato dalle vicende belliche.

In effetti da qualche anno a questa parte - ed in particolare da quando la rete di aziende vitivinicole del territorio ha cominciato a ricoprire un ruolo più importante nell'industria enologica a livello nazionale ed internazionale ed altre attività produttive, come quella estrattivo-lapidea, hanno cominciato a consolidarsi aprendo nuovi spazi nei processi di internazionalizzazione - la provincia di Trapani ed il suo tessuto imprenditoriale sembrano avere imboccato in modo deciso la strada della crescita, mentre i risultati positivi conseguiti sotto il

profilo turistico hanno contribuito ad identificare il territorio come uno dei più competitivi dell'Isola.

Per ciò che riguarda il turismo inbound è da sottolineare, in generale, una migliore performance del territorio trapanese rispetto al contesto siciliano. Nel periodo 2008-2011, infatti, la provincia di Trapani ha fatto registrare una crescita degli arrivi turistici pari a quasi il 17%, dato che appare in netta controtendenza con quanto registrato in Sicilia, dove invece, durante il medesimo periodo, si è avuta una diminuzione dello 0,5% degli arrivi. Un trend molto simile ha caratterizzato l'andamento delle presenze turistiche: se tra il 2008 ed il 2011 la provincia di Trapani ha visto crescere il numero dei pernottamenti di quasi il 26%, in Sicilia nello stesso quinquennio le presenze hanno fatto segnare un aumento di poco più del 6%. Anche il dato relativo alla permanenza media sembra aver premiato negli ultimi anni l'estrema provincia occidentale: se nel 2008 a Trapani e in Sicilia i turisti soggiornavano 3,3 giorni, nel 2011 la permanenza media nella provincia trapanese è arrivata a 3,6 mentre nell'Isola si è attestata a 3,5.

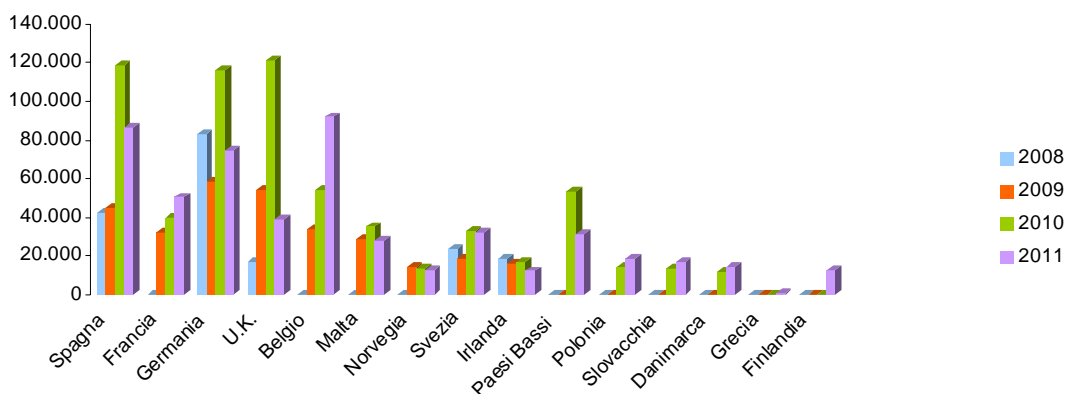
Il ruolo svolto dall'aeroporto di Trapani-Birgi nel sistema turistico trapanese è certamente rilevante<sup>8</sup>. Rispetto agli aeroporti di Catania e Palermo, che pure generano volumi di traffico decisamente superiori a quelli dello scalo trapanese, l'aeroporto Vincenzo Florio mostra una maggiore capacità di accelerazione dei trend di crescita. Tra gli anni 2008 e 2011, infatti, il traffico totale dei passeggeri (tradizionali e low cost) movimentato dagli scali di

Catania e Palermo è aumentato in entrambi i casi di poco oltre il 12%, mentre a Trapani nello stesso periodo la crescita del numero di viaggiatori complessivi ha superato il 180%. Gli effetti negativi causati dalla riduzione dei voli schedulati a causa delle attività NATO appaiono evidenti nel calo registrato nel periodo gennaio-giugno 2011, quando il numero dei passeggeri a Trapani è diminuito di quasi il 7%, mentre a Catania è cresciuto del 9% e a Palermo, dove venivano dirottati gli aerei prima destinati a Trapani, di oltre il 17%.

La matrice *leisure* del traffico dello scalo trapanese viene evidenziata dal peso della sua componente internazionale. In Sicilia nel 2011 la percentuale di passeggeri movimentati da voli internazionali è stata di poco superiore al 20% del totale (nel 2008 andava oltre il 21%), mentre nel resto d'Italia la percentuale si è avvicinata al 57% (nel 2008 raggiungeva il 58%). Nello scalo di Trapani-Birgi la quota di passeggeri movimentati nel 2011 da voli internazionali ha quasi toccato quota 37%, partendo da in 35% del 2008. A Catania la quota di passeggeri movimentata da voli internazionali è passata dal 22% del 2008 al 19,5% del 2011, mentre a Palermo la percentuale è scesa dal 19% circa del 2008 al 16%.

Come si può osservare nel grafico che segue, nell'aeroporto Vincenzo Florio le rotte internazionali che movimentano il maggior numero di passeggeri sono quelle che collegano Trapani a Belgio, Spagna e Germania; a seguire le tratte su Gran Bretagna, Svezia e paesi Bassi.

**Andamento del movimento passeggeri dei voli low cost dell'aeroporto di Trapani imbarcati su voli internazionali. Anni 2008-2011**

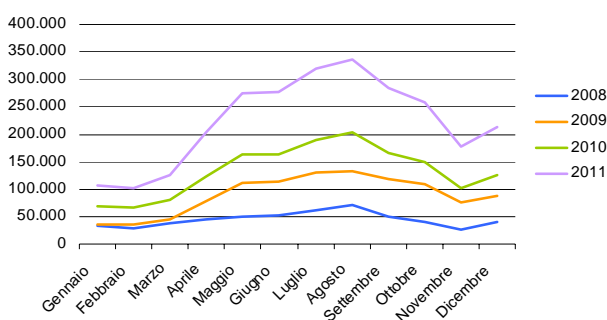


Fonte: elaborazione su dati Airgest S.p.A.

<sup>8</sup> Le percentuali che seguono sono state elaborate da dati Assaeroporti

Relativamente alla stagionalità, lo scalo trapanese in questi ultimi anni appare interessato da un processo un assestamento della distribuzione dei flussi passeggeri. Parallelamente all'acuirsi del picco in estate, e segnatamente ad agosto, si è andata consolidando la crescita dei volumi nelle stagioni *shoulder* e soprattutto in primavera.

Stagionalità del movimento dei passeggeri nell'aeroporto di Trapani. Anni 2008-2011



Fonte: elaborazione su dati Airgest S.p.A.

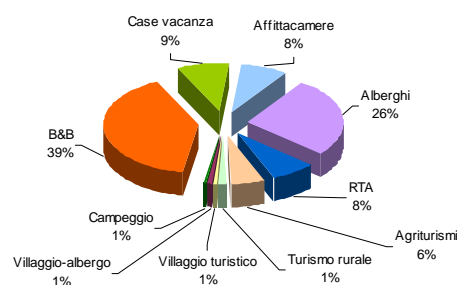
### 3.4. L'indagine tra gli operatori dell'offerta

L'elemento che l'indagine intendeva approfondire riguarda la percezione che del rapporto tra aeroporto e territorio hanno gli operatori locali dell'offerta turistica. L'indagine è stata condotta dall'Osservatorio attraverso la somministrazione con modalità CAWI (*Computer Assisted Web*

*Interviewing*) di circa 650 questionari ad altrettante imprese turistiche del ricettivo (alberghiero e complementare) e dell'intermediazione (agenzie di viaggio e T.O.) operanti nella provincia di Trapani. La somministrazione dei questionari è avvenuta tra il 26 ed il 30 settembre 2011; al termine delle operazioni di invio/ricezione i questionari compilati dalle imprese sono risultati 151 (50 provenienti da esercizi alberghieri, 95 da quelli complementari e 6 dalle AdV), con un tasso di *redemption* di oltre il 20%.

Il feedback più consistente è venuto dagli operatori del ricettivo, ed in particolare dai titolari dei B&B e dai responsabili delle strutture alberghiere.

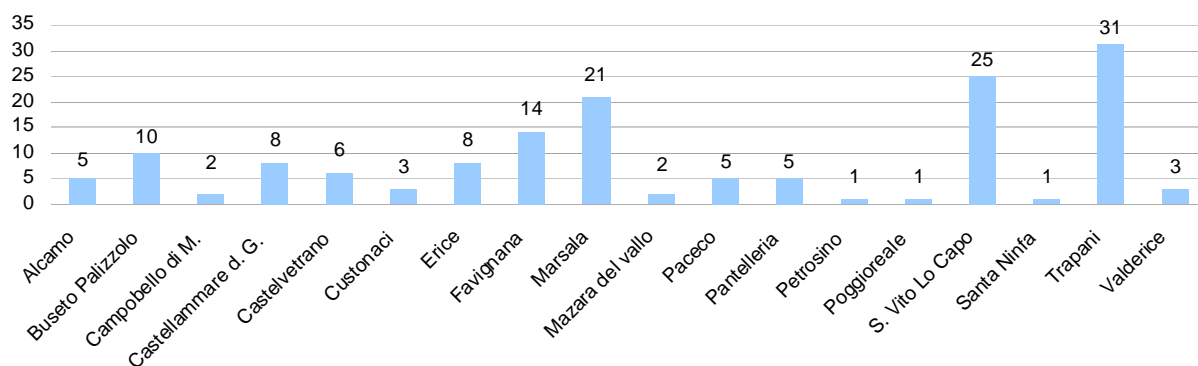
Operatori del ricettivo intervistati distinti per tipologia



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio Turistico R.S.

Nel grafico riportato nel riquadro successivo, è riportata la distribuzione territoriale delle aziende intervistate (sia strutture ricettive che agenzie di viaggi).

Distribuzione territoriale delle aziende intervistate



Fonte: elaborazione su dati dell'Osservatorio Turistico R.S.



Dalle risposte fornite risulta che:

- il 28% delle imprese che hanno compilato il questionario dichiara di avere aumentato il numero dei dipendenti negli ultimi tre anni<sup>9</sup>; l'88% di loro ritiene che l'aumento sia dovuto ad una crescita del volume di traffico dell'aeroporto;
- per il 60% degli intervistati il fatturato della propria impresa è cresciuto negli ultimi tre anni, e per l'86% di loro tale incremento è da imputare, anche in questo caso, ad una crescita del volume di traffico dell'aeroporto;
- a parere del 25% degli operatori del ricettivo negli ultimi tre anni il numero dei posti letto delle proprie strutture è aumentato; l'86% di loro ritiene che l'aumento sia dipeso dalla crescita del traffico aeroportuale.

La parziale chiusura dell'aeroporto attuata dal marzo 2011 per consentire alla NATO di condurre le operazioni di guerra ha inciso negativamente sulle attività delle imprese turistiche dell'area trapanese, o almeno così viene percepito dalla maggior parte degli operatori locali. Per il 99% degli intervistati, infatti, le attività della NATO hanno determinato una contrazione del movimento dei turisti nel territorio. Alla domanda se le aziende intervistate abbiano subito un danno come conseguenza di tale situazione, l'80% di loro ha risposto in modo affermativo.

### 3.5. Le attività commerciali on site e off site

Le informazioni relative alle attività commerciali interne all'aeroporto (attività *on site*) si sono concentrate sul settore *retail* e sono state acquisite attraverso un questionario compilato dai responsabili commerciali dell'azienda titolare dei punti vendita interni allo scalo. Ulteriori informazioni sono state reperite attraverso la somministrazione diretta di questionari da parte di intervistatori al personale delle aziende di autonoleggio e delle cooperative responsabili del servizio taxi che operano presso l'aeroporto.

Elementi di valutazione riguardo alle performance del settore *retail* e all'influenza del traffico low cost sulle attività commerciali interne all'aeroporto emergono dall'intervista ai responsabili commerciali dell'azienda *MyChef*, marchio che raccoglie le

<sup>9</sup> Nonostante Ryanair abbia cominciato ad utilizzare l'aeroporto di Trapani-Birgi nel 2007, l'attività della compagnia irlandese è entrata a regime nel 2008. Per "ultimi tre anni" si deve quindi intendere il periodo 2008-2010.

attività commerciali funzionanti nello scalo di Trapani-Birgi.

Il marchio opera attraverso 5 aziende (alle quali andrebbero aggiunte le ditte fornitrici) all'interno dell'aeroporto Vincenzo Florio dal gennaio 2010. Partito con 6 dipendenti, il gruppo nel periodo in cui è stata effettuata l'indagine (settembre 2011) impiegava nell'aerostazione 40 unità lavorative (fino a 50 nel picco estivo); anche in questo caso i rappresentanti di *MyChef*, analogamente a quanto emerso in molte delle interviste effettuate via web agli operatori turistici del Trapanese, ritengono che l'aumento delle unità lavorative sia dipeso dalla crescita del traffico passeggeri. E se il fatturato è aumentato proporzionalmente ai volumi di traffico dell'aeroporto, è da sottolineare come lo stesso fatturato sia invece diminuito tra il 30% ed il 40% nel periodo in cui l'aeroporto è stato utilizzato come base per le azioni militari in Libia.

Un ultimo gruppo di interviste ha interessato le aziende di autonoleggio ed i taxi che operano presso l'aeroporto trapanese (attività *off site*). Per i rappresentanti delle 4 aziende alle quali sono stati somministrati i questionari sia il numero delle unità lavorative impiegate che il volume di affari sono aumentati negli ultimi tre anni; in entrambi i casi l'aumento, a parere degli intervistati, è da collegare alla crescita del volume di traffico registrato nell'aeroporto.

### 3.5. Bibliografia

- Canal G. (2009), "Le nuove frontiere dei vettori low cost: modello puro e modelli ibridi a confronto", in *Turistica*, 1/2, pp. 173-201
- Deiana M. (2010), "Problematiche giuridiche del trasporto aereo low cost", in *Diritto dei trasporti*, XXIII, 3, pp. 671-697
- Enac, *Dati di traffico*, [http://www.enac.gov.it/La\\_Comunicazione/Pubblicazioni/index.html](http://www.enac.gov.it/La_Comunicazione/Pubblicazioni/index.html)
- KPMG (2011), *Evoluzione del traffico low cost a livello europeo e nazionale*, [http://www.enac.gov.it/La\\_Comunicazione/Pubblicazioni/info-170143071.html](http://www.enac.gov.it/La_Comunicazione/Pubblicazioni/info-170143071.html)
- Malighetti P., Paleari S. e Ridondi R. (2009), "Pricing strategies of low-cost airlines: The Ryanair case study", in *Journal of Air Transport Management*, 15, pp. 195-203
- Mantin B. e Koo B (2010), "Weekend effect in airfare pricing", in *Journal of Air Transport Management*, 16, 48-50

*Pubblicazione a cura dell'Osservatorio Turistico della Regione Siciliana*

**Coordinamento:**

**Ing. Manlio Scirè**

**Dott.ssa Giovanna Miceli**

**Analisi e commento:**

**Dott. Calogero Marino**

**Dott. Maurizio Giannone**

**Raccolta dati:**

**Sig. Dario Serio**